INSERZIONI
All'Ufficio di Pubblicità
Haasenstein e Vogler
via Sª Teresa, 12, pº 1º.
Per ogni linea in 4ª pagina . . L. 0 25
Per ogni linea in 3ª pagina . . » 1 —
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 22. — Ogni mese L. 2.
Estero — Unione postale:
Anno L. 37. — Semestre L. 20. —
Trimestre L. 10. — Mese L. 3 50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOTIZIE

Il primo aiutante di campo del Duca d'Aosta.

Ci si comunica che venne nominato primo aiutante di campo del Duca d'Aosta, in sostituzione del compianto marchese Dragonetti, il conte Balbo Casimiro, già aiutante di campo di S. A. e colonnello delle Guide.

Pel compleanno del re Umberto.

In occasione del 42º anniversario della nascita di Umberto I, re d'Italia, il generale Menabrea, ambasciatore italiano a Parigi, darà domenica prossima un gran pranzo con ricevimento.

Il disastro ferroviario sulla linea di Nizza.

Diamo qualche più ampio particolare sul terribile disastro avvenuto tra Montecarlo e Roccabruna sulla linea Nizza-Ventimiglia.

Lo scontro, come già si sa, avvenne fra il treno 488 che parte da Nizza alle ore 8,50, ed il treno 502 che parte da Mentone. Esso ebbe luogo a due chilometri dalla fermata di Montecarlo e propriamente quando i due treni erano slanciati a tutto vapore. Il rumore prodotto dallo scontro produsse a parecchi chilometri di distanza l'effetto d'un colpo di cannone. I primi ad accorrere pel soccorsi dicono che uno spettacolo più orribile e più straziante non si poteva immaginare.

I due treni si incontrarono in un punto dove la linea è in una curva e passa a pochissima distanza dalla riva del mare.

Le locomotive entrarono letteralmente l'una nell'altra; i carrozzoni, dopo essersi accavallati, si sfasciarono con tale violenza da ridursi quasi in briciole.

Un vagone di prima classe, uno di seconda ed un altro di terza, sorpassato il muricciolo che ripara la linea precipitarono in mare da un'altezza di 75 metri. Vennero [illegible] schiacciati.

Un viaggiatore caduto con uno di questi vagoni in mare, per un caso inesplicabile se la cavò colla rottura di un braccio.

Un fanciullo di tredici anni, pure esso precipitato in mare, ebbe le due braccia rotte. Invece di pensare a sè, il poverello andava chiamando: *Papà! Papà!* Il povero suo padre, meno fortunato, era rimasto morto sotto le macerie.

Sulla via ferrata non si vede più che un monte di rottami informi, ruote di carrozzoni, portiere, respingenti, catene che pendono dal parapetto al disopra del mare da cui fu estratto il Ferrero Giovanni, morto.

All'annunzio dell'accidente, l'Amministrazione dei bagni in mare inviò tosto sul luogo del disastro tutto il personale, al quale si unirono i pompieri di Montecarlo.

Il signor Chartran, direttore generale dell'amministrazione dei bagni di mare, organizzò tosto soccorsi ai feriti. Le guardie del principe di Monaco, i gendarmi e le guardie di polizia monachesi, vennero per altra parte a prestare man forte agli impiegati della strada ferrata.

Tutti diedero prova di coraggio e di abnegazione, cominciando dal signor Cattaneo, prefetto delle Alpi Marittime, che si trovava a Monaco per caso.

Sul luogo del disastro accorse pure il barone di Saint-Priest, governatore generale del Principato; il colonnello Sainte-Croix; il direttore di polizia, Mory; l'ing. Carré ed i dottori Colignon, Barroja, Guerard e Kunemann.

I proprietari dei varii alberghi di Montecarlo posero tosto a disposizione dei feriti le sale dei loro stabilimenti, che furono tosto convertite in ambulanze.

Dieci feriti furono ricoverati all'*Hôtel di Parigi*, fra cui la signora e signorina Tessyre, moglie e figlia di un redattore della *Liberté*.

Un fuochista, gravemente ferito, morì mentre lo si trasportava in uno degli alberghi. Una famiglia intera, composta di madre, figlia, del marito della figlia e d'una ragazzina, fu gravemente ferita. Nel numero dei feriti si trovano la vedova Beck, il direttore della *Taverne Alsacienne* di Monaco, la famiglia Prieur di Parigi. Molti dei feriti dovranno subire l'amputazione di braccia o di gambe.

Quando venne la notte, una squadra d'uomini, munita di torcie, proseguì a lavorare per lo sgombro del terreno e sopratutto pel salvataggio delle persone che si trovano sotto i rottami.

Si presume che i sepolti sotto le macerie siano una ventina, se non di più.

Finora non è bene accertato a chi spetti la colpa di questo disastro, se al capo-stazione di Montecarlo od a quello di Roccabruna. I due treni dovevano far scambio a Roccabruna; ora è aperta un'inchiesta per appurare le cose.

I drammi di Montecarlo.

Un nuovo dramma ha insanguinato la sala della dorata bisca di Montecarlo, e sarebbe passato inavvertito, come avviene di tanti altri, se una speciale circostanza non l'avesse reso più lugubre del solito.

Pochi giorni sono un conte ungherese perdette sul tappeto verde fin l'ultimo scudo della sua fortuna.

Lasciò il tavolo da giuoco calmissimo e si ritirò a sedere sopra un divano in un angolo della sala.

I giuocatori, dominati dalla febbre del giuoco, non vi posero mente.

L'ungherese, col massimo sangue freddo, estrasse di tasca un pugnale, se lo conficcò nel cuore e spirò senza dare un lamento. Quelli che giocavano non se ne accorsero neppure, ma gli inservienti, non appena videro cosa era avvenuto, formarono siepe dinanzi al suicida, lo sollevarono ed in un batter d'occhio lo gettarono da una finestra.

Erano le nove di sera.

Disgraziatamente il corpo del suicida cadde sulle spalle di un altro inserviente che passeggiava sotto a quella finestra e che non s'aspettava certo quell'accolita.

Fu tale lo spavento del poveretto nel vedersi cadere addosso quel cadavere insanguinato che smarrì la ragione e non la ricupererà forse più.

ULTIMO CORRIERE

L'arbitrato della Spagna.

Roma, 11 marzo.

Non è vero che la proposta d'arbitrato fra l'Italia e la Spagna sia abortita, come fu annunziato da diversi giornali.

Notizie, se non ufficiali, molto officiose, fanno invece credere che la Colombia abbia tutte le intenzioni di accettare l'arbitrato, e di queste intenzioni columbiane un ambasciatore che risiede a Parigi avrebbe fatta consapevole la Consulta. Ma la Colombia fa sapere che le finanze concedi sei mesi di tempo per la conclusione dell'arbitrato; quindi non si affanna troppo. Se per gli Inglesi il tempo è moneta, per gli Americani è massima che far perder tempo agli avversari è un guadagnare la loro.

Consiglio dell'industria e del commercio.

È stato firmato e controfirmato il regio decreto con cui si approva il riordinamento del Consiglio dell'industria e del commercio.

Con questo regio decreto sono aumentate le attribuzioni del Consiglio; è riconosciuta in esso la facoltà di proporre d'iniziativa inchieste e provvedimenti al Governo; è modificata la composizione e la rinnovazione del Consiglio stesso, che rimane però sempre in massima formato da tre specie di consiglieri, cioè da consiglieri di nomina regia, da delegati di enti commerciali e da membri di diritto.

Però, oltre ai delegati delle Camere di commercio, sono, con provvida innovazione, chiamati a far parte del Consiglio due rappresentanti dei principali sodalizi operai rivestiti di personalità giuridica; e, insieme ai delegati delle Associazioni economiche, sono invitati a prendere parte al Consiglio anche alcuni degli enti che si adoperano con maggiore efficacia all'incremento delle industrie e dei commerci.

La sessione ordinaria del Consiglio è fissata pel mese d'aprile.

Ai componenti il Consiglio dell'industria e del commercio che non dimorano nella capitale sono pagate le spese di viaggio oltre ad un'indennità giornaliera di lire 15.

Gli addetti militari in Italia.

Il barone Gregorio Rosen, capitano della Guardia, è stato confermato in modo definitivo nella carica di addetto militare dell'Ambasciata di Russia.

L'esatto elenco degli addetti militari dei diversi Stati è questo:

Colonnello di stato maggiore De Aguirre comm. Ernesto, Spagna.

Tenente colonnello Forstner De Billau cav. Francesco, Austria-Ungheria.

Maggiore Engelbrecht cav. Carlo, Germania.

Maggiore del genio Girard Pinsonnière cav. Felice Germain, Francia.

Capitano della Guardia Rosen barone Gregorio, Russia.

Capitano di cavalleria De Sa Nogueira cav. Michele, Portogallo.

Sottotenente Del Viso cav. Filippo, Repubblica Argentina.

Capitano del genio Ischimoto, Giappone.

Lutto di Corte.

Il Re avendo ricevuto partecipazione ufficiale della morte del principe ereditario Leopoldo d'Anhalt, ha ordinato un lutto di Corte di giorni sette a partire dal 10 di questo mese.

Gli attestati di benemerenza.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

« Veduto il reale decreto del 28 agosto 1867, n. 3872, col quale furono istituite medaglie d'oro, d'argento e di bronzo, destinate a premiare le persone che si rendono in modo eminente benemerite in occasione di qualche morbo epidemico pericoloso;

« Veduto il successivo decreto reale dell'11 novembre 1884, n. 2778, col quale fu fatta facoltà di proporre « attestazioni di benemerenza » a favore di quelle persone, i di cui titoli acquistati durante l'invasione colerica di quell'anno non fossero stati tali da poter ottenere alcuna di dette medaglie;

« Abbiamo decretato e decretiamo:

« *Articolo unico* — Alle ricompense stabilite col detto reale decreto del 28 agosto 1867 è aggiunta la « attestazione di benemerenza. »

Tribunale militare di Torino.

Rifiuto d'obbedienza.

Vergano Salvatore, soldato nell'81º fanteria, era imputato di rifiuto d'obbedienza.

Nel giorno 28 dello scorso gennaio apostrofò con parole poco parlamentari un caporale che gli ordinava di recarsi in camerata, e non obbedì al comando.

Per tale fatto fu condannato a due anni di reclusione militare.

Renitenza alla leva.

Foglietti Giuseppe, di Borgo Sesia, e Strambo Eugenio, di Torino, erano imputati di non essersi presentati alla chiamata di leva.

Il primo disse a sua difesa che trovavasi all'estero e che non fu avvertito; il secondo provò che trovavasi in carcere e che fu perciò che non si presentò.

Il Tribunale condannò il primo a due mesi di carcere, e assolvette il secondo.

Corte d'Assise di Torino.

Grassazione.

Anche ieri la Corte fu occupata nella discussione d'una causa di grassazione.

Nella sera del 26 settembre 1885 certo Giuseppe Barichetti, carrettiere, percorreva lo stradale di Lanzo e venne assalito da un malfattore il quale, minacciandolo della vita, lo depredò di quanto aveva indosso: un portamonete vuoto, un *remontoir* ed una catenella di metallo, il tutto del valore complessivo di L. 20.

Nella sera seguente certo Carlo Gambino, lavandaio dell'Abbadia di Stura, percorreva lo stradale di Milano, e poco distante da Torino venne raggiunto alla corsa da uno sconosciuto che gli si pose a fianco, e dopo un tratto di strada, brandito un coltello, gli si avventò e lo depredò dell'orologio.

* * *

Due sere dopo, nel 29 dello scorso mese, furono commesse tre altre grassazioni sullo stradale da Torino a Settimo Torinese a danno dei tre carrettieri Giulio Bertola, Antonio Birola e Giuseppe Crovella.

Costoro, uno dopo l'altro, furono fermati da due malfattori armati di coltello, i quali, minacciandoli nella vita, riuscirono a depredare il Bertola ed il Birola dei pochi oggetti e dei pochi soldi che avevano indosso. Il Crovella oppose resistenza, e quelli si allontanarono.

* * *

I due grassati, giunti a Settimo Torinese, denunziarono il fatto ai carabinieri, i quali, messisi subito sulle traccie dei malfattori, riuscirono ad arrestarne uno, certo Francesco Boccaccio, di Volpiano, e gli rinvennero addosso diversi oggetti che vennero riconosciuti per quelli rubati al Bertola ed al Birola.

Confessò la sua reità ai carabinieri e dichiarò che il suo compagno era certo Giovanni Amateis.

Arrestato costui, gli si trovarono in casa alcuni oggetti derubati nella sera del 25 al Giuseppe Barichetti e l'orologio derubato a Carlo Gambino nella sera del 26 presso Torino.

Da ciò il grave indizio che egli fosse autore delle diverse grassazioni indicate, commesse, le prime due del 25 e 26 da solo, e le altre due consumate e la terza tentata, in complicità col Boccaccio.

L'Amateis si tenne però sempre negativo, dicendo che parte di quegli oggetti li aveva comprati dal Boccaccio, ed invocò l'*alibi*, sostenendo che nella sera del 25 aveva dormito in una cascina del Palazzotto. Ma la grassazione venne appunto commessa la sera del 25 presso quella cascina e l'affittavolo di essa asserì che l'Amateis si era allontanato col Boccaccio sin dal mezzogiorno e non erano più ritornati. Disse che nella sera del 29 si trovava in Torino alloggiato nell'*Albergo dei Tre Galli*, ma il garzone dell'albergo e la padrona dichiararono di non ricordarsene.

E in tale condizione viene ora discussa la causa in Assise.

L'Amateis è imputato di due grassazioni consumate e una tentata, commesse in complicità con Boccaccio, e di altre due grassazioni commesse da solo. Entrambi sono recidivi.

Il processo, cominciato ieri, finirà oggi.

Presidente cav. De Gaudi, P. M. cav. Crivellari, difensori Rossi, Allievo, Richiardi.

Commissione filosserica.

La Commissione consultiva per la fillossera ha continuato le sue riunioni presso il Ministero di agricoltura, ed ha preso le seguenti deliberazioni:

Abbandonare la distruzione della fillossera nella principale infezione di Ventimiglia, limitandola ai focolari periferici verso le provincie di Cuneo e Genova;

Adottare gli stessi provvedimenti che furono adottati nell'anno decorso per le infezioni di Nissemi, in provincia di Caltanissetta; per quelle della Castroreale, in Comune di Messina, e per le altre delle provincie di Reggio Calabria e Sassari;

Distruggere le infezioni a Noto quando esse si mantenga nelle proporzioni finora accertate;

Ha confermato l'ultimo voto della Commissione intorno alla coltivazione delle viti americane resistenti alla fillossera;

Ha raccomandato l'impianto di vivai di viti americane con talee nei Comuni infetti della Sicilia, e lo studio sugl'innesti e sull'adattamento delle varietà più pregiate.

Ferrovia Santhià-Borgomanero-Sesto Calende.

I rilievi del terreno per gli studi di questa linea, che furono estesi su uno sviluppo di 90 chilometri circa, si principiarono nel secondo semestre dell'anno 1883 per essere portati al loro termine sulla fine di aprile dell'anno successivo.

Entro i mesi di maggio e di giugno 1884 si formarono i diversi piani quotati, e sulla fine di ottobre dello stesso anno furono rassegnati al Ministero i relativi progetti definitivi dettagliati.

La linea è stata divisa in tre tronchi di appalto, dei quali l'intermedio, cioè quello compreso fra Romagnano e Borgomanero, presenta due diversi tracciati.

Adottandosi il tracciato più breve e più basso, la ferrovia misura fra gli assi dei fabbricati passeggieri delle stazioni di Santhià e di Sesto Calende un percorso di chilometri 80,944 60, guadagnando sull'altro 5558 metri.

La pendenza massima è del 12 per mille e il raggio minimo delle curve di metri 500.

Il preventivo della spesa occorrente per la costruzione dell'intera linea sarebbe di L. 16,099,860 pel tracciato più breve e di L. 15,440,000 per l'altro.

Verso la fine del 1884 il Ministero ordinò uno studio di massima delle linee Santhià-Oleggio e Chivasso-Gattinara allo scopo di determinare i dati necessari per poterle confrontare colla linea Santhià-Borgomanero-Sesto Calende. Perciò durante il mese di gennaio 1885 la Direzione tecnica locale attese alla compilazione dei progetti di queste due linee e delle rispettive relazioni che furono insieme presentate il 1º febbraio stesso anno.

Il progetto definitivo principale ed i due di massima pel distacco da Chivasso e per l'innesto ad Oleggio furono quindi sottoposti all'esame del Consiglio superiore, il quale con voto emesso nel marzo 1885 dichiarò meritevole di approvazione il progetto esecutivo secondo il tracciato più breve da Santhià a Sesto Calende, non riconoscendo convenienti le varianti chieste per Chivasso e per Oleggio.

Facilitazioni di viaggio.

Pel Congresso degli allevatori di bestiame che si terrà in Firenze prossimamente, le Amministrazioni ferroviarie hanno accordato le solite facilitazioni di viaggio.

La conferenza Cernuschi sulla questione monetaria.

Parigi, 11 marzo.

(E. B.) — Ieri sera il distinto e milionario economista Enrico Cernuschi ha fatto un'importante conferenza alla Scuola degli alti studi commerciali di via Tocqueville. L'assistenza era delle più scelte. Senatori, deputati, direttori di Banche importanti, uomini politici e giornalisti fra i più considerevoli erano venuti ad ascoltare la conferenza. Citerò a caso Magnin, direttore della Banca di Francia, Christophle, direttore del Crédit Foncier, il barone Di Soubeyran, direttore della Banca di sconto, il banchiere Camondo, Oppert, Cochut, Caillaux, De Plœuc, Fould, Berger, Raoul Duval, Jourde Hielard, Darrieu, ecc.

Cernuschi, malgrado che si sia fatto suddito francese nel 1871, ha conservato un accento completamente milanese. Egli ha detto che la crisi di cui soffrono oggi tutte le Nazioni senza eccezione risalire al 1873, e che da quell'epoca era andata sempre crescendo.

La crisi è stata cagionata dalla Germania, allorquando 15 anni fa questa Potenza da monometallista-argento che era, divenne monometallista-oro. Per giungere al suo scopo, la Germania spedì in Francia tutte le sue monete d'argento che aveva ritirato dalla circolazione per essere coniate in moneta francese; il suo argento gli era rimborsato in oro. Quando la Francia si accorse — ma era già tardi — di questa operazione, si fermò nel cambio. La Germania, dal canto suo, onde trasformare il suo regime monetario, era stata costretta ad immobilizzare nelle sue casse circa un miliardo d'oro; fu appunto quest'enorme confiscazione d'oro momentanea dalla circolazione, che era necessaria alle operazioni commerciali del mondo intiero, che produsse la crisi del 1873.

Quest'operazione cagionò il deprezzamento dell'argento. La Germania ne fu la prima vittima; essa non potè più vendere i suoi lingotti che con grave perdita, circa 120 milioni, quando si decise ad arrestare la vendita.

Cernuschi ha soggiunto che l'oro in circolazione nel globo rappresenta 500 metri cubi, l'argento 20,000 metri cubi; nè l'uno, nè l'altra di queste quantità di metalli possono bastare ai bisogni del commercio generale, e quindi è indispensabile non il divorzio fra l'oro e l'argento, che è causa della crisi economica che traversiamo, ma la loro mutua alleanza. Il conferenziere si è sforzato di provare che attualmente era impossibile l'eseguire il monometallismo-oro e che bisognava tornare al bimetallismo antico.

Parlando sulla questione dei prezzi, Cernuschi ha citato un caso pratico. L'India, che vende i suoi grani in Inghilterra, è pagata in oro. Oggi che l'equilibrio fra l'oro e l'argento è rotto, la sua merce dovrebbe beneficare di una plusvalenza fra il 22 ed il 25 0[0, ciò non accade. L'India, invece di guadagnare di più, vende a più buon mercato, e siccome il grano non può ribassare il prezzo a Londra senza deprezzarsi in tutta l'Europa, ne addivenne che il divorzio fra l'oro e l'argento è la causa tangibile della crisi agricola che affligge la Francia e l'Inghilterra. Oggi si comincia a riconoscere l'errore commesso. Un partito bimetallista forte e potente si forma in generale in Europa, in Inghilterra come in Germania, e se ne vedranno presto eccellenti risultati pratici.

Constato che Enrico Cernuschi è stato molto applaudito durante, ma sopratutto alla fine della sua interessante conferenza.

NOSTRI TELEGRAMMI

Italia.

ROMA, 12, *ore* 2,50 *pom.* — Telegrammi officiosi annunziano che domani, a Costantinopoli, verrà firmato il protocollo che nomina Alessandro di Battemberg governatore di Rumelia.

— I giornali dell'Opposizione sollecitano gli amici a trovarsi a Roma per la riapertura della Camera.

ROMA, 12, *ore* 8,40 *pom.* — Dopo dimani il Re riceverà in udienza il Consiglio dei ministri che gli consegnerà la medaglia d'oro pei benemeriti del colera.

La medaglia sarà accompagnata da una pergamena eseguita dall'artista Pratti e che recherà le firme dei ministri che erano al potere il 18 novembre 1884.

— È affatto insussistente la voce corsa che sia stata fatta la grazia a Coccapieller. Questi non la chiese mai.

— È pure smentita la notizia che sia stata concessa la grazia ai condannati pei fatti del 13 luglio in Trastevere.

— La *Rassegna* annunzia che il prefetto di Caserta, comm. Astengo, venne nominato consigliere di Stato.

Alla prefettura di Caserta verrà nominato il comm. Sensi, attualmente prefetto di Ancona.

ROMA, 13, *ore* 9,5 *ant.* — L'on. Sbarbaro venne preso da febbre ed è costretto a stare in letto.

— Ieri sera il prosindaco di Roma, duca Leopoldo Torlonia, in pieno Consiglio comunale riunito in seduta, protestò contro le accuse di vandalismo mosse dagli archeologi tedeschi, capitanati dal Grimm, l'autore dell'articolo della *Deutsche Rundschau*, intitolato *Die Vernichtung Roms* (la distruzione di Roma), accuse che furono divulgate con grande compiacenza dai giornali clericali.

Nota. — Chi volesse più ampie spiegazioni su questa accusa di vandalismo ricorra alla corrispondenza da Berlino: *I Tedeschi e la Roma antica*, pubblicata nel N. 66 del nostro giornale.

— Si dice che il Consiglio di guerra ha deciso di degradare il sergente De Martino, implicato nel processo Mariani-Albani per reati contro la sicurezza dello Stato.

— L'*Opinione* insiste nel segnalare l'importanza degli accordi che si stanno facendo tra Bismarck ed il Vaticano.

Quel foglio chiama l'attenzione su questo fatto, giacchè nel Vaticano e nella politica estera stanno le maggiori difficoltà.

— Lo stesso giornale domanda che il treno [illegible] ritardi di mezz'ora la partenza da Roma.

CONEGLIANO, 12, *ore* 2,5 *pom.* — Oggi, nel locale della ex-Società enologica provinciale, ha avuto luogo la inaugurazione del Concorso internazionale degli apparecchi per applicare alle viti l'idrato di calce contro la peronospora.

V'era gran folla di residenti agricoltori, fittabili, coloni, ecc.

Vennero iniziati gli esperimenti, i quali ebbero esito soddisfacente.

La Mostra dei prodotti della piccole industrie è pure riuscita assai bene.

In entrambe queste Mostre il numero degli espositori è considerevole.

Molteplici e ingegnosi sono i metodi di applicazione del latte di calce contro la peronospora.

Le esperienze dei giurati dureranno sei giorni.

VENEZIA, 12, *ore* 3 *pom.* — **Il processo dei Mantovani.** — Il dottor Achille Sacchi, direttore del Manicomio di Mantova, dipinge le tristi condizioni agrarie della provincia: proprietà in mano di pochi che vivono lungi dal paese, latifondi sterminati, sovrabbondanza di operai giornalieri e quindi mercedi minime, specialmente nella stagione più brutta dell'anno.

Un contadino robusto, quando può aver lavoro, basta appena a mantenere se stesso, mentre la famiglia sua langue nella miseria. I deboli, le donne e i fanciulli restano senza mezzo di provvedere all'esistenza.

Ragionando della pellagra, osserva che, dopo la istituzione delle Cucine economiche, questa piaga è un po' diminuita; però la condizione dei contadini non è migliorata.

In passato la piccola industria, nella provincia di Mantova, aveva una certa importanza; ma oggi è quasi tolta di mezzo dallo sviluppo della meccanica.

Il colonnello Grioli afferma che in generale tra contadini e proprietari correvano buoni rapporti. Nota che le tariffe di Sillprandi erano più miti di quelle di Sartori, anzi accettabili; ma soggiunge che gli stessi contadini dicevano che le tariffe Sartori sarebbero state ridotte. Non sa che cosa sarebbe avvenuto al primo aprile; però la conoscenza che egli ha del mite carattere mantovano gli permette di affermare che non sarebbero avvenuti disordini.

Richiesto della impressione ricevuta dalla notizia degli arresti dell'anno scorso, dichiara che n'ebbe impressione penosissima, essendo cosa che tornava dannosa a tante povere famiglie, non necessaria e causata solo da un panico dell'autorità da nulla giustificato.

Entrambi questi testi danno buone informazioni sul conto del capitano Sillprandi.

Gli altri testi di minor conto sono possidenti, fittabili, contadini, sindaci, medici, ecc.

Dal teste dottor Rossi, medico di Buscoldo, si viene a sapere che i contadini dell'Emilia stanno bene, essendo colà in vigore il contratto di mezzadria, mentre quelli del Mantovano mancano affatto di lavoro e quindi di mezzi di sussistenza.

Il teste cav. Mantovani, maggiore dei carabinieri in ritiro, di Pegognaga, depone favorevolmente sull'imputato Avigni, presidente di una Società di mutuo soccorso fra i contadini, di cui egli stesso ebbe a fare lo schema dello statuto.

Dopo gli arresti, venne fuori la data del 1º aprile, come quella stabilita per l'attuazione delle tariffe. Rivoluzione sociale non nacque, nè crede che sarebbe mai nata anche se non si fossero fatti gli arresti. Non crede che i contadini sappiano nemmeno che cosa significhi la parola *federazione*. La data del 1º aprile sospetta sia stata giuocata da chi aveva interesse a recare danno.

Estero.

CAIRO, 12 (*Ag. Stef.*). — Dietro insistenza dell'incaricato d'affari di Francia si stabilirà un posto consolare francese a Suakim.

BERLINO, 12, *ore* 8,20 *pom.* — La Commissione pel Reichstag rigettò a grande maggioranza la legge pel monopolio sugli spiriti.

— Si parla di una gita del vescovo Kopp a Roma per concertare gli accordi definitivi circa la istituzione di un'ambasciata germanica al Vaticano.

— La Corte d'appello di Naumbourg condannò il deputato Heine a pagare al fisco l'indennità che egli aveva ricevuto dai suoi elettori.

Nota. — Heine è un deputato democratico il quale, con altri pochi, riceve indennità dagli elettori per poter sopperire alle spese della deputazione.

Il conte di Bismarck, asserendo che codeste indennità non potevano conciliarsi colla costituzione dell'Impero tedesco, portò la questione innanzi ai Tribunali.

Il nostro telegramma ci dà appunto l'esito avuto da questa questione.

CANEA, 12 (*Ag. Stef.*). — I consoli dell'Inghilterra, della Francia, dell'Italia e della Russia visitarono ieri il duca d'Edimburgo che li ricevette molto cordialmente. Le bandiere della Francia, dell'Italia e della Russia erano inalberate sul vascello dell'ammiraglio inglese.

PIETROBURGO, 12 (*Ag. Stef.*). — Il *Giornale di Pietroburgo* conferma una riunione della Conferenza per questa settimana a Costantinopoli. Soggiunge che avvisi dapprincipio l'intenzione di aderire all'accordo turco-bulgaro mediante una semplice riunione degli ambasciatori, poi, per deferenza verso il Sultano, si decise di tenere una Conferenza. Terminati i lavori della Commissione turco-bulgara si convocherà una nuova Conferenza.

CATANIA, 12 (*Ag. Stef.*). — Vi fu un incendio alla raffineria dello zolfo di proprietà del signor Grasso. Sette operai furono feriti, di cui uno gravemente. Le autorità sono sul luogo.

BUENOS-AYRES, 11 (*Ag. Stef.*). — Un incendio distrusse i magazzini della dogana a Lamatalinas insieme ad una grande quantità di merci. Le perdite si valutano a tre milioni di piastre.

BELGRADO, 11 (*Ag. Stef.*). — Garaschanine parte oggi per Nisch, latore del trattato di pace al re. Probabilmente le ratifiche partiranno per Bucarest lunedì o martedì. I volontari sono già congedati, e si sono prese tutte le disposizioni per la immediata demobilitazione.

BERLINO, 12 (*Ag. Stef.*). — La Commissione del Reichstag respinse a grande maggioranza i due primi principali articoli del progetto sul monopolio degli *alcools*. — Si è sviluppato l'incendio all'Istituto degli orfanelli, presso Elberfeld. Sono morti 5 orfanelli.

VIENNA, 12 (*Ag. Stef.*). — *Camera.* — La proposta Scharschmied onde regolare, mediante una legge, l'applicazione delle diverse lingue dell'Impero è stata rinviata alla Commissione speciale con 208 voti contro 68.

Gli Czechi e gli Italiani del Tirolo votarono contro.

Taaffe dichiarò che, vista l'importanza della questione, il Governo cercherà di riuscire a un accordo in seno alla Commissione, cercando una formola tale da non turbare le legittime pretese delle varie nazionalità.

PARIGI, 13, *ore* 9,30 *ant.* — Lorenzo Navaro e la signora Prieur, gravemente feriti nello scontro sulla linea Nizza-Ventimiglia, sono morti.

I morti sono già otto.

— La voce d'una conversione della Rendita 4 1[2 0[0 in 4 0[0 è priva d'ogni fondamento.

LONDRA, 12 (*Ag. Stef.*). — Se le Potenze fossero forzate a nuovi provvedimenti contro la Grecia, l'*ultimatum* prenderà la forma di richiamo dei loro rappresentanti ad Atene, affine di manifestare il malcontento. Le Potenze sperano ancora che la Grecia cederà prima che tale passo divenga necessario e appoggiano fortemente l'ultima nota ottomana domandante il disarmo della Grecia.

ATENE, 12 (*Ag. Stef.*). — La situazione è immutata. La Stampa incoraggia sempre il Governo a resistere alla pressione delle Potenze. La chiamata delle riserve è aggiornata per prepararne i quadri, ma il decreto si pubblicherà probabilmente martedì nel giornale ufficiale.

LONDRA, 12 (*Ag. Stef.*). — *Camera dei Comuni.* — Danson domanda, stante la miseria degli operai, l'esecuzione di lavori pubblici e specialmente dei porti di rifugio.

Chamberlain combatte la mozione e dichiara che i porti di rifugio non diminuiranno la perdita di vita sul mare, ma possono aumentare notevolmente le industrie. La costruzione deve adunque essere intrapresa dalle autorità locali. La miseria degli operai ordinari è esagerata. La miseria è grande fra gli operai della classe superiore, e il sollievo è necessario si continui.

La mozione Danson è ritirata dopo una discussione di cinque ore.

BORSA UFFICIALE

13 marzo.

Consolidato 5 0[0 decorrenza 1º genn. — Contrattazioni del mattino:

In c. 93 90 — in L 98 [illegible] 30 f.a.

Colla cedola del semestre in corso

Corso medio d'ufficio 98 25.

Senza cedola

Corso medio d'ufficio 96 08.

Consolidato 3 0[0, decorrenza 1º febbr. — Contrattazioni del mattino in contanti:

Colla cedola del semestre in corso

Corso medio d'ufficio 63 93.

Senza cedola:

Corso medio d'ufficio 63 95.

Estero — [illegible] normale 100 25.

Credito Mobiliare Italiano — Cont. del matt. in l. 939 f.a.

An. Banco Sconto e Sete — Contratti del matt. in c. 455.

An. Banca Torino — Contratti del mattino in c. 817 — in l. 819 f.a.

An. Banca Subalpina-Milano — C. del matt. in l. 249 249 25 249 50 249 50 249 75 249 249 50 249 75 f.a.

Credito Fondiario S. Paolo — Cont. d. m. in c. 510 75.

Cronaca della Borsa. — 12 marzo. —

I corsi della chiusura ufficiale erano:

— —, 81 85, 109 55, 98 12.

Il Boulevard ci mandò i prezzi di:

— —, 82 20, 109 62, 98 25.

La vivacità dell'aumento alla riunione libera ci fa supporre che le voci di prestito fossero infondate tanto che oggi si attende una buona smentita. Si dice che il ministro intenda solo ricorrere a qualche operazione di tesoreria senza gran pregiudizio all'abbondanza del denaro.

La Borsa di Londra e specialmente quelle di Berlino e Vienna si mantengono fermissime.

Ore 12.

La nostra Borsa ha mostrato ancora disposizioni eccellenti con prezzi ben sostenuti.

Rend. f.a.	98 13, 98 47		Credito Tor.	304 50, — —
Ren. cont.	98 25, — —		Banca Scon.	456 —, 455 —
BancaNaz.	2220 —, — —		Fond. Ital.	345 —, 346 —
Mobiliare	939 50, 940 —		Banca Sub.-Mil.	248 75, 249 —
Banca Tor.	819 50, 820 —		Esquilino	245 50, 246 —
Tiberina	690 —, 700 —		Cartiera	425 50, 426 50
Meridionali	690 —, — —		Sicula	575 —, 576 —
Fondiaria	349 50, 500 —		Rubattino	415 —, 416 —

Telegrammi particolari commerciali

Parigi, marzo (sera)		11	12
Farine 12 marche pel mese (*)	Fr.	47 40	47 40
» per aprile	»	47 80	47 60
» per maggio-giugno	»	48 60	48 60
» per luglio-agosto	»	48 00	49 60
Zucchero saccarino 88 disp. (**)	»	35 —	35 —
» raffinato scelto disp.	»	101 —	101 —
» bianco 3 disp.	»	39 50	39 50
» id. e 4 mesi da ottobre	»	41 80	41 80

Liverpool, 12 marzo (*sera*).

Cotoni. — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 7000.

Cotoni Americani in ribasso di 1[16.

Cotoni Surats in calma.

Importazione della giornata nulla.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni. — Vendita generale della settimana balle 60,000, di cui per la speculazione 4000, per la riesportazione 4000 e per la consumazione 52,000.

Importazione della settimana	Balle	49,000
Deposito	»	674,000

Prezzi delle diverse qualità

Americani — Middling Upland	Den.	4	13[16
— — Nuova Orleans	»	4	14[16
Fair Ceara	»	5	2[16
— Pernambuco	»	5	2[16
— Maceio	»	5	2[16
— Maranham	»	5	0[16
— Bruno Egiziano	»	5	8[16
Good Broach	»	4	8[16
Fair Vellerah	»	3	9[16
Good Vellerah	»	4	3[16
Fair Oomraw	»	3	9[16
Good Oomraw	»	4	5[16
Fair Bengala	»	3	7[16

Hâvre, 12 marzo (*sera*).

Cotoni. — Vendute balle 400.

Mercato calmo.

Caffè — Venduti sacchi 20,000.

Mercato calmo, prezzi deboli.

Manchester, 12 marzo (*sera*).

Cotoni filati e cotoni crudi.

Mercato calmo, prezzi invariati.

Marsiglia, 12 marzo (*sera*).

Frumento — Importazione:	Quint.	nulla
— — Vendite	»	14,500

Mercato attivo, prezzi fermi.

(*) Questo prezzo s'intende per kg. 150, tela perduta.

(**) Per kg. 100 netti, tela perduta.

ITALIA

Ambizioni elevate ed ambizioni volgari.

Due grandi sentenze di Tacito, svolte in poche, ma scultorie frasi del discorso dell'on. Zanardelli, non hanno bisogno di commenti, nè di introduzione.

Lo storico latino delle elevate ambizioni lasciò scritto: *Optimus quippe mortalium altissima cupere* — e le ambizioni volgari e quelle ambizioni che si annidano soltanto nell'animo degli « arrabbiati del potere » flagellò con tre soli termini: *Cuncta serviliter pro dominatione!*

Ed ecco lo Zanardelli:

« Verrò da ultimo a quelle accuse le quali mi indussero principalmente a parlare: impazienti ambizioni di potere; ibride coalizioni.

« Cominciando dalla prima accusa, l'accusa di ambizione, io per fortuna sento proprio d'aver pieno diritto di non curarla. Se l'ambizione fosse in me superiore ai convincimenti, probabilmente sarei ancora su quei banchi! (*Bene! È vero!*)

« Ma tuttavia io voglio rispondere in un modo assai più generale e impersonale.

« Io, per la retta e corretta applicazione del sistema parlamentare, assai più che queste elevate ambizioni, le quali mirano a reggere le sorti dello Stato e traggono seco una grande responsabilità, temo le piccole, le volgari ambizioni, le quali costituiscono veramente la piaga dei Governi parlamentari.

« Quanto alle prime io vi domando qual è il tempo, qual è il regime in cui il potere non fu disputato. Nei regimi assoluti anche più gloriosi lo fu mendicando il favore d'un principe, d'una donna, principessa od anche cortigiana; nelle democrazie non parlamentari lo fu sulla pubblica piazza o negli aperti campi con le armi alla mano; per noi infinitamente più degno si è che questa lotta per il potere avvenga, come nei Governi parlamentari, pubblicamente in faccia al Paese nelle discussioni fatte alla tribuna nazionale in nome dei sommi principii e dei supremi interessi dello Stato. (*Bravo! Benissimo!*)

« Quelle invece che maggiormente io temo sono le volgari ambizioni, i piccoli desiderii, le omeopatiche vanità;

« L'ambizione di far nominare i prefetti ed i sindaci;

« Di far promuovere o rimuovere i funzionari;

« Di imperare irresponsabilmente nel proprio Collegio elettorale; (*Benissimo!*)

« Di avere un seggio in Senato quando si ha paura di essere abbandonati dagli elettori; (*Bene! Benissimo!*)

« La vanità di alzare i tacchi in Commissioni importanti;

« E financo di far passare un nastro verde o tricolore dal petto al collo, (*Ilarità*)

« Quando anche questi mezzi i ministri pongono sulla propria tastiera politica.

« Queste volgari ambizioni di vanità che si svolgono più occulte in una sfera di gran lunga più estesa, sono quelle, a mio credere, che più sono a reputarsi funeste quando non si ha la forza di resistere, poichè esse da una parte viziano gli ordini parlamentari, dall'altra tolgono ogni indipendenza alla pubblica Amministrazione, ed alla stessa giustizia. (*Benissimo!*) »

Ripetiamo: non occorrono commenti. I lettori rileggano queste frasi; ognuna di esse è una sferzata; in ognuna di esse quanti di noi non scorge il marchio del deputato F., o del deputato G., o del deputato E., o dell'onor. B.?

Queste parole alla Camera hanno fatto una impressione profonda; molti deputati, credendosene colpiti, non poterono non impallidire, e si sentirono i brividi per le membra.

Ebbene, a rimorso loro e ad educazione del pubblico, noi le riproduciamo oggi con vivissima soddisfazione, diremmo quasi con entusiasmo. Occorre che tutti i cittadini e gli elettori sovratutti le meditino, le studino, le ricordino, specialmente in tempi di elezioni. E là dove han messo radici di cotesti ambizioni volgari, gli elettori pensino a snidarli, perocchè è pur troppo verissimo come disse l'oratore: « quelli, come lue funesta, viziano gli ordini parlamentari e tolgono ogni indipendenza alla pubblica amministrazione ed alla stessa giustizia. »

La spedizione italiana all'Harrar.

Roma, 11 marzo.

Le ultime lettere giunte dal Mar Rosso recano — come vi ho telegrafato — che la spedizione commerciale diretta all'Harrar, capitanata dal conte Porro di Milano, si trova tuttodì a Massaua, ed è probabile vi si fermi ancora qualche tempo.

La spedizione aveva fatto uffici presso il Governo italiano e il Governo inglese perchè le fosse concessa una scorta di soldati inglesi. La scorta sarebbe stata pagata dagli Italiani, ma questi avrebbero avuto il vantaggio di andare in un paese dove il nome inglese è un passaporto, sotto il prestigio e la protezione dell'Inghilterra.

Ma il Gabinetto di Londra pare che abbia risposto negativamente, facendo considerare che, dopo lo sgombro degli Egiziani da Harrar, il paese aveva rotto le relazioni coll'Inghilterra, e quindi questa non avrebbe potuto impegnarsi a coprire colla sua bandiera una intrapresa che poteva tornare una conquista.

Il conte Porro chiese allora che il Governo italiano concedesse esso stesso una scorta di quei basci-buzuk che sono a Massaua al soldo del nostro presidio. Ma il ministro degli affari esteri avrebbe anch'esso fatto osservare che, mentre egli era propenso ad accordare tutti gli appoggi possibili alla spedizione come tentativo commerciale, temeva di contribuire accordandole ciò che facilmente poteva darle un carattere di spedizione militare, sia pure le proporzioni modestissime, senza dire poi che la comparsa della spedizione italiana col rinforzo di soldati avrebbe potuto far fallire completamente il suo scopo commerciale.

Oggidì le cose sono ancora a questo punto, e pare che se la spedizione insisterà per avviarsi all'Harrar la farà senza soldati nè inglesi, nè nostri. Ma, più probabilmente, la spedizione, che è piuttosto numerosa, si dividerà in drappelli per poter più facilmente penetrare nel paese, senza dar sospetti e per maggior sicurezza.

Hanno paura?

A proposito delle lettere del generale Clemente Corte.

Riceviamo dall'egregio generale Clemente Corte la seguente lettera:

« Vigone, 12 marzo 1885.

« *Onorevole sig. Direttore*,

« La prego di voler pubblicare sul prossimo numero del di lei giornale e sotto la mia firma e personale responsabilità l'unita lettera da me diretta a S. E. il ministro di grazia e giustizia.

« È l'ultima lettera che io dirigerò a membri della presente Amministrazione, poichè quasi mi sembrerebbe codardia di seguitare a percuotere quando al percosso manca anche il coraggio della difesa.

« Mi creda coi migliori sentimenti

« *Suo devotissimo servo*

« CLEMENTE CORTE, senatore del Regno. »

***

Ecco il documento a cui accenna, cioè la lettera diretta al ministro Taiani:

« Vigone, 12 marzo.

« *Eccellenza*,

« La nomina del senatore Auriti a procuratore generale presso la Corte di Cassazione di Roma è un atto che, mentre dà lustro e prestigio alla magistratura del Regno, pone sempre meglio in evidenza la giustizia e la imparzialità della amministrazione di cui fa parte Vostra Eccellenza. Se ogni nobile azione merita premio, a chi meglio dovuto che a coloro che, postergando verità e giustizia, si sono sagrificati per sollevare l'animo onesto e pietoso dell'onor. Depretis dalla responsabilità di opera iniqua ed odiosa?

« Vostra Eccellenza, i *depretini amici*, quella parte del pubblico che va per la maggiore mi accuseranno di essere animato da risentimento personale. E per verità dovrei riconoscere fondata l'accusa se fosse reputato animato da risentimento personale colui che, colpito di coltello alle spalle, denuncia il feritore.

« Queste cose io so di potere impunemente scrivere e stampare. Vostra Eccellenza è troppo esperta e sottile per non sapere che un processo che mi si intentasse — e che io indarno da tanto tempo provoco ed invoco — non servirebbe che a sempre meglio provare che l'ex-prefetto di Torino, ora direttore generale della pubblica sicurezza, ha in un processo penale in cui era sentito come testimonio, deposto cose assolutamente non vere; che il verdetto pronunciato contro di me dai tre senatori è menzognero e calunnioso; che infine, nel turpe episodio Strigelli, il ministro Depretis, con piena conoscenza di causa, ha tollerato e sanzionato fatti tanto vituperevoli che in un paese civile dovrebbero sembrare incredibili se non fossero veri e di cui gli stessi più vili arnesi dei Governi despotici si sarebbero vergognati.

« Ora non mi rimane che di augurare a Vostra Eccellenza che seguiti a premiare, come fa nell'Auriti, le virtù del magistrato ed a colpire con mano ferrea gli umili ed i deboli. Non le verrà meno l'ambita fama di Rinnovatore della giustizia italiana.

« Sono, con tutta considerazione della E. V.

« *Devotissimo servo*

« CLEMENTE CORTE, senatore del Regno. »

A. S. E.
Il comm. Diego Taiani
Ministro di grazia e giustizia
Roma.

***

Ci sia permessa una osservazione.

« *È l'ultima lettera ch'io dirigerò ai membri della presente Amministrazione*, » scrive l'onorevole Corte, e noi ci congratuliamo con lui e lo lodiamo di questa sua risoluzione.

Oramai è inutile insistere: il Gabinetto Depretis o gli amici suoi, audaci e prepotenti coi poveri e coi deboli, diventano pusillanimi, paurosi e codardi con chi sappia e voglia sostenere le proprie ragioni e il proprio diritto.

Noi non entriamo nella quistione dell'on. Corte e nel merito della sua lunga discussione pei pubblici fogli. Noi ci mettiamo freddamente ed imparzialmente dinanzi agli avvenimenti che si svolgono quotidianamente, ed apprezziamo solamente i documenti e le lettere che furono posti sotto gli occhi nostri, del pubblico e delle autorità.

Ebbene, senza giudicare punto se il Corte avesse torto o ragione nel processo Strigelli e poi nella inchiesta fra lui e il senatore Casalis, sta il vero che il Corte lanciò accuse precise contro il Casalis di aver deposto menzogne; — contro tre egregi senatori di essere stati non solo ingiusti, ma di aver *reso dei servigi anzichè delle sentenze*, di aver manomessa la giustizia per far piacere al Depretis, di essersi prestati a seminar calunnie; — contro il Depretis di aver eccitato, promosso, quasi imposto tanta corruzione nell'amministrazione pubblica.

Ora, come si fa a tacere dinanzi ad accuse così gravi e formali, innanzi a vere ingiurie personali, che intaccano così forte il pubblico funzionario?

Il Depretis, che cambiò tre ministri di grazia e giustizia perchè non li trovava forse abbastanza energici contro i Sommaruga e gli Sbarbaro, come fa a permettere che non si proceda contro il Corte, che trascorse ad accuse pubbliche così ingiuriose?

Questo ancora bisogna notare: che il Corte non è uomo novo; ma è tale uomo, che dopo aver combattuto tutte le patrie battaglie, dopo aver conquistato i primi onori militari sul campo, dopo essersi formata in Paese e fuori una profonda e vasta coltura, dopo aver ottenuto dal suffragio popolare il primo onore di rappresentante al Parlamento, dopo tutto ciò, voi, onorevole Depretis, l'avete elevato alle prime dignità amministrative, affidandogli le più importanti provincie del Regno, e l'avete chiamato a sedere fra gli uomini più venerandi, nel Senato.

Ora, quando è un personaggio di tal fatta che vi lancia accuse così gravi, e lo fa contro ministri e contro un Casalis, senatore del Regno, lo fa contro il direttore della pubblica sicurezza del Regno, allora a costoro non è lecito, non deve essere permesso di lasciarsi ingiuriare e insultare a quel modo.

Costoro, per l'alto ufficio loro, devono non solo a se stessi, ma a tutto il Paese, una soddisfazione ed una spiegazione; costoro devono chiamare avanti i Tribunali l'accusatore e l'ingiuriatore; e per la dignità, se non di loro, almeno delle cariche che coprono, devono impedire che si rinnovino attacchi di tal fatta.

È segno di grande corruzione e di sicura rovina morale e politica, per un paese, quando è permesso ad un cittadino privato di scagliarsi a quel modo contro i funzionari; e questi non si sentono nè il coraggio, nè la forza, nè la dignità di reagire e di difendere l'ufficio che coprono.

Il popolo, innanzi a questo spettacolo, necessariamente conclude: — Hanno paura! Dunque è vero!

Ma innanzi a questo fatto, che non esitiamo a qualificare scandaloso e deplorevole, il generale Corte fa bene oramai a smetterla e a scrivere l'*ultima sua lettera*.

Se anche avesse avuto torto (e noi non lo sappiamo e non lo giudichiamo) gli hanno dato ragione oramai questo silenzio ostinato e pauroso, questa confessione di impotenza a difendersi che viene da quel Ministero così scrupoloso, così audace, così violento contro i piccoli, contro i deboli e contro i poveri di spirito — contro gli Sbarbaro e i Sommaruga, — da quel Ministero che, quando si tratta di poveri agricoltori affamati, fa gli arresti in massa e i processi a tutta una classe dei cosidetti calzoni di tela.

L'on. Corte è vendicato da questo silenzio umiliante del Depretis, del Taiani e del Casalis. E gli basti!

NOTE PARTENOPEE.

Le nomine pei luoghi pii.
Il Ministero e l'onorevole Nicotera.

Napoli, 10 marzo.

(M. L.) — Finito il carnevale, ritornano i discorsi seri, e, per primo, si fa un gran parlare delle nomine dei governatori di luoghi pii fatte dal Consiglio municipale nella sua ultima tornata. È un vero scandalo per la straordinaria prevalenza del partito clericale, avvenuta malgrado le differenti proposte della Giunta. Come già sapete, Napoli conta centinaia di pie istituzioni, le quali hanno un Governo nominato o dal ministero dell'interno, e sono le quattro o cinque più importanti, o dalla Provincia o dal Municipio, o dal Municipio solo. Ebbene, in tutte queste nomine l'elemento clericale è stato eletto dai consiglieri in piena, grande prevalenza. Nelle loro mani è quindi una nuova potente arma per le prossime elezioni, nelle quali cercheranno di riprendere la rivincita contro la disfatta inflitta loro dai liberali nelle elezioni dello scorso anno.

Il partito liberale di tutte le gradazioni è giustamente indignato di tali nomine e si spera che il prefetto, facendo uso delle sue facoltà tutorie, non voglia approvarle. I nostri luoghi pii hanno bisogno di una amministrazione veramente liberale se si vogliono veder risorgere dallo stato in cui sono e nel quale si spende più della metà della rendita per impiegati e parassiti. Ma lo farà il prefetto? Ne dubito molto.

***

A proposito del prefetto, egli, con la sosta dei lavori del Senato andrà a Roma in questi giorni; con lui andranno molti altri delle provincie vicine, chiamati dal Depretis per preparare il terreno alle elezioni generali. Posso darvi con quasi certezza la notizia che esse avranno luogo più presto di quel che si pensa e posso pure smentirvi qualsiasi trattativa per un ravvicinamento Depretis-Nicotera. Questi, venuto per poche ore a Napoli, ha recisamente dichiarato la insussistenza delle notizie propagate dalla *Rassegna*, e gli si può prestar fede.

La Lega Liberale di Torino.

Ieri sera ebbe luogo l'annunziata riunione della *Lega liberale per gli interessi politici ed economici*, nei nuovi locali, in via delle Finanze, n. 7.

Presiedeva l'on. Villa, il quale accennò specialmente al fatto che l'Associazione entra in una nuova fase: essa non è più soltanto una Società di difesa di interessi economici, ma avrà un campo d'azione più esteso. Essa tende a raccogliere tutto il partito liberale. La forza del partito dipenderà dall'unione delle varie gradazioni, le quali, se sono dissenzienti nei mezzi, tendono però ad uno stesso scopo.

Le parole dell'on. Villa furono accolte con grandi applausi. E, su proposta del signor Miaglia, egli fu per acclamazione confermato nella carica di presidente della Lega, che teneva a titolo provvisorio.

Dopo l'on. Villa prese la parola il comm. Migliotti, il quale rilevò come Torino e il Piemonte abbiano perduto molto del loro prestigio per mancanza di spiriti liberali e di carattere politico. Qui si chiudono gli occhi per non vedere. Si vede e si sa che ai grandi ideali sono sottentrate le grandi speculazioni, ma si tace e si lascia fare. — E il comm. Migliotti espresse il voto che rinasca l'energia che possa scuotere la nostra Torino, affinchè essa dia di nuovo i grandi esempi.

L'on. Villa ringraziò della nomina a presidente. Quindi si procedette a completare gli uffici della Lega.

Riuscirono eletti a vice-presidenti i signori: Cibrario cav. avv. Giacinto; Siccardi comm. Ferdinando; Favale cav. Casimiro; Reggieri avv. Carlo (senatore).

Furono eletti consiglieri d'amministrazione i signori: Migliotti comm. Felice; Pasquali avv. Ernesto; Tensi comm. Francesco; Bubini-Confalonieri avv. Alfonso; Danco avv. Edoardo; Archini cav. Augusto; Colombini avv. Camillo; conte Garelli della Morea; Demaria avv. Vincenzo; Pinchia avv. Emilio; Depaoli dott. Erasmo; Roux Luigi; Martini geom. Alessandro; Griggi-Moscà Attilio; Levi avv. Samuel; Miaglia avv. cav. Edoardo.

Fu per acclamazione confermato segretario l'avv. Enrico Alloatti. — Gli altri segretari furono nominati nelle persone dei signori: ing. Lorenzo Garrone, avv. Eugenio Camosso, avv. Armiroglio.

Scambiate quindi alcune idee generali, si convenne che si farà un'altra riunione lunedì sera, alle 8 1/2, per discutere sul programma della Lega, e specialmente sull'ordinamento edilizio della città, sulla questione dell'abolizione del dazio di minuta vendita, sui provvedimenti per la crisi agraria e sulle elezioni amministrative.

Importa che tutti coloro che hanno fatto adesione alla Lega assistano alla seduta di lunedì, dovendosi discutere la parte essenzialissima: il programma. Il risorgimento del partito progressista è nel desiderio di tutti; bisogna che ciascuno presti l'opera sua, perchè non resti allo stato di desiderio.

ESTERO

LETTERA URUGUAYA.

L'elezione del presidente — Minaccie di rivoluzione — Trattato di commercio e navigazione coll'Italia — Le elezioni alla Camera di commercio italiana — Il servizio postale.

Montevideo, 7 febbraio.

(Coran) — L'orizzonte è molto buio ed il commercio, che vive nell'incertezza, è completamente arenato. La Repubblica passa per una terribile crisi politico-economica da cui non sappiamo ancora come uscirono. Gli impiegati, incredibile a credersi così, alcuni da sei, altri da sette, otto, nove o persin dodici mesi non ricevono i loro stipendi. Vi sono bensì alcuni privilegiati che si trovano perfettamente al giorno colla riscossione, ma l'hanno ottenuta con mille umiliazioni e strisciamenti, mentre chi non se adattarsi a queste bassezze non può riscuotere neppure un mese di stipendio.

E tutto ciò mentre le rendite generali dello Stato fruttarono nel 1885 due milioni di scudi in più delle previsioni fatte dal bilancio, e, quel che è più, mentre gli addetti al Governo vanno spendendo migliaia di scudi in proprietà ed oggetti di lusso, e mentre si legge in un giornale di Amburgo che a quell'Esposizione fu comperato in 80,000 marchi il mobilio di una stanzetta pei bimbi del presidente di questa Repubblica, che sul bilancio non avrebbe altro assegno che 1600 scudi mensili.

***

Col primo del mese di marzo i senatori dovranno nominare il nuovo presidente chiamato a sostituire il generale Santos, il quale col 15 del corrente febbraio dovrà scendere dal suo posto per aver compiuti i quattro anni di potere che la Costituzione accorda.

Questi fatti però non si produrranno disgraziatamente senza dolorose convulsioni.

Il presidente Santos, che, sotto la larva di costituzionalità, ha esercitato sempre potere assolutamente personale, non potendo essere rieletto, vorrebbe cedere il posto a tale che gli fosse facile dominare, ed infatti fa proclamare dai suoi giornali la candidatura del dott. Francesco Vidal, già suo predecessore nel Governo, e di cui fu ministro con tre portafogli.

Nelle file dello stesso santismo però l'offa della presidenza è agognata da altri, e dicono i nomi successivamente presentatisi dei signori Carve, Castro, Terra, ecc., ovvi chi vuol vedere il generale Maximo Tajes appoggiato dai battaglioni (1).

Gli elementi opposti al santismo intanto non giacciono inoperosi ed oramai è fatto certo che si organizzano in Buenos-Ayres per invadere questo paese.

Il Governo si mostra altamente sospettoso e prende ogni precauzione per premunirsi, ma vacilla che le forze degli invasori siano potenti.

Montevideo intanto si va spopolando. I giovanotti se ne partono per Buenos-Ayres parte per incorporarsi alle file degli invasori, parte per sfuggire alla probabile chiamata della Guardia Nazionale. Alla sera, appena imbrunisce, le vie restano deserte ed il silenzio è solo interrotto dai fischi di richiamo delle guardie notturne.

Gli stranieri vanno a gara per munirsi, dai rispettivi Consolati, del certificato di nazionalità, e mi consta che quelli spediti nei sei giorni trascorsi di febbraio dal solo Consolato italiano raggiungono il migliaio.

Viviamo, insomma, sul vulcano, che può da un momento all'altro scoppiare (2).

Le forze insurrezionali sono formate da tutti i partiti di opposizione coalizzati; talchè i bianchi, come i rossi, come i principisti, si trovano in esse; dopo della vittoria, se vinceranno, nasceranno forse nuovi dissensi per sapere a chi tocchi raccogliere i frutti migliori.

Figurano nelle file degli invasori i generali Castro e Battle, ultimamente radiati dai ruoli militari per non essersi presentati all'appello dell'ispezione d'armi che li chiamò a sè quando seppe che si erano recati a Buenos-Ayres.

Sono due vecchi soldati di molto prestigio, e l'ultimo anni fa presidente della Repubblica e grande amico personale di Garibaldi, ai cui ordini egli si è trovato.

Con questi due generali furono chiamati a presentarsi e poi radiati molti altri ufficiali di grado inferiore.

Si dice che comanderà in capo gli invasori il generale Arredondo, orientale, al servizio dell'Argentina.

Non appena si seppe che il generale Arredondo congiurava, il ministro orientale in Buenos-Ayres lo riferì, reclamando, al Governo argentino, e questo per mezzo del ministro di guerra ammonì il generale Arredondo, dicendo che il Governo voleva mantenersi neutrale nelle questioni interne di questo paese.

Arredondo prese questo protesto per dimettersi dal suo posto e le sue dimissioni vennero accettate.

Il ministro orientale intanto reclamò dal Governo argentino contro la parola neutralità usata nell'ammonizione ad Arredondo, protestando che non poteva esservi neutralità in una lotta fra un potere costituito e dei rivoluzionari e domandava venissero internati i capi della congiura.

Il Governo argentino non ne volle saper nulla, disse che non gli constava l'esistenza di detti lavori rivoluzionari, assicurando che impedirebbe ogni tentativo che si facesse per trasportare gente armata od armi dall'Argentina a questa Repubblica orientale dell'Uruguay.

Le risposte del Governo argentino lasciano chiaramente intendere che non vede di mal occhio i lavori tendenti a cambiare l'attuale stato di cose nell'Uruguay.

Ciò basta perchè i pessimisti vogliano vedere un intervento armato dell'Argentina e di soppiatto ipotetici appoggi del Brasile al santismo, producendosi così una conflagrazione fra i due colossi rivali che da molti anni si guardano in cagnesco.

Eccovi sommariamente descritta la situazione di questi paesi a tutt'oggi. Se gli eventi vaticinati si avessero ad avverare, avrete, in quanto ho scritto, la spiegazione di essi di cui forse prima di me terravvi il telegrafo avvisati.

Nel porto si trovano intanto molte navi da guerra straniere e fra esse il *Flavio Gioia* italiano, ottenuto, dopo continue sollecitazioni, dal Governo di Roma.

Il nome di questo bastimento e quello del capitano Cobianchi che lo comanda sono di garanzia che al bisogno non mancheranno di protezione energica ed attiva. Dio voglia che questo bisogno non si faccia sentire!

***

In questi ultimi tempi fu approvato il trattato di navigazione e commercio fra il Regno d'Italia e la Repubblica orientale dell'Uruguay.

È un trattato convenientissimo per noi, che ci vediamo da esso sommamente agevolati nelle transazioni commerciali.

La sua approvazione costò molte difficoltà che furono vinte grazie all'attivo adoprarsi del duca di Licignano, regio ministro italiano, al quale se ne va resa grandissima lode.

***

In questi giorni ebbero luogo le elezioni in questa Camera di commercio italiana, risultando riconfermato a presidente il cav. Alessandro Talice, ed a vice il cav. Domizio Lastreto.

La Camera di commercio è destinata a portare notevoli vantaggi al commercio italiano; peccato che le molte occupazioni dei suoi componenti, che rappresentano le principali ditte montevideane, portino una certa qual lentezza nei suoi lavori, che pel bene dei traffici nostri dovrebbe prontamente cessare.

Dà luogo a bene sperare la nomina a vice-presidente del signor Lastreto, da poco insignito dell'Ordine della Corona d'Italia, persona attivissima quanto altre mai, ed altamente benemerita del commercio italiano pei molti vantaggi che seppe ottenergli [illegible]

(1) Un telegramma dell'Agenzia Stefani ci ha, giorni sono, annunziata la nomina del dottor Francesco Vidal alla presidenza dell'Uruguay.

(2) Anche a questo proposito sappiamo per telegramma che il Governo riuscì ad evitare la rivoluzione, che il panico fu calmato e che le minaccie dei partigiani della rivoluzione andarono fallite.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (2)

Il sogno di Gabriella

DELLA

Contessa DI CASTELLANA-ACQUAVIVA

Era senza dubbio in ritardo perchè non incontrava nessuna delle bambine che dovevano uscire dalla scuola. Si mordeva le labbra dal dispetto di essere stato così malaccorto, quando vide scendere lentamente una coppia che riconobbe a primo sguardo: un vecchio con dei lunghi capelli bianchi, vestito d'un soprabito fuor di moda, che si appoggiava al braccio d'una giovanissima fanciulla pallida e snella. Per vederli da vicino, Marcello si fermò ed accese un sigaro, di modo che essi lo oltrepassarono subito. Seguì allora la coppia in distanza, la vide voltare all'angolo, poi avviarsi per la strada in cui egli stesso abitava, quindi scomparire nella porta numero 25. Doveva egli accontentarsi di ciò ed aspettare un'occasione più favorevole? Via! La strada più breve è qualche volta la migliore. Forte di quell'assioma contraddicente al vecchio e prudente proverbio italiano che dice: Chi va piano va sano ed anche lontano, Marcello Guidi s'incamminò risolutamente verso la casa che già sappiamo. Rimise alla portinaia una carta di visita su cui aveva scritto: *Marcello Guidi, professore al Collegio reale di musica*, e la pregò di sollecitare dal suo nuovo locatario del terzo piano l'onore di essere da lui ricevuto. Dopo qualche minuto la vecchia, che era salita come più presto glielo permetteva una pinguedine rispettabile, gli gridò dal mezzo della scala:

— Favorito. Siete padrone.

Entrò in una camera miseramente mobiliata che doveva servire da salone e da camera da pranzo; in un angolo di essa, sopra un tavolo, stavano una chitarra e un astuccio di violino presso un monte di musica; in piedi, ritto, il vecchio che aveva visto in istrada. Il viso di lui dimostrava appena una sessantina d'anni, sebbene i capelli bianchissimi, l'alta persona ricurva e un certo tremore del braccio sinistro gli dessero, a prima vista, l'apparenza d'un'età molto più avanzata. Salutando cortesemente e non senza dignità lo sconosciuto che avanzavasi col capo scoperto:

— Signor maestro, — gli disse coll'accento di un italiano del nord, — in che posso servirla?

— Signore, — rispose Marcello senza turbarsi, — passando l'altra sera per questa strada, dove abito anch'io a pochi passi di qui, ho inteso una voce meravigliosa cantare il divino « Tre giorni » del Pergolese. Sorpreso di aver fatto, così vicino a me, una scoperta così bella, mi sono permesso di prendere informazioni. Ho appreso che voi siete musicista, per conseguenza mio confratello. Dal vostro accento mi accorgo che dovete essere straniero a Napoli e vengo ad offrirvi i miei servigi e a domandarvi il favore di farmi udire ancora il canto della signorina, se pure tutto questo non vi pare troppo presuntuoso per un uomo che vi è completamente sconosciuto.

— Sono infatti a Napoli da poco tempo, — riprese il vecchio facendo segno a Guidi di sedersi sopra un sofà ricoperto di una stoffa tutta stinta, — ed appena da otto giorni in questo appartamento. Sono sensibilissimo al vostro favorevole giudizio sulla voce di mia figlia. La povera bambina non canta che per istinto, come gli uccelli.

— Non conosce la musica?

— Sensì; la legge benissimo. Gliela insegnai io stesso; ma io suono il violino e pel canto sono incapace di darle lezioni, sebbene abbia avuto l'onore di accompagnare molte volte la divina Malibran, la Pasta, la Colbrand... e tante altre, al teatro della Scala... Ah! signore, quello era il bel tempo pei cantanti!... Ma ecco appunto Gabriella.

La giovinetta entrava. Ella rispose con un gesto timido, non però imbarazzato, al saluto di Marcello, che si era alzato vedendola entrare. Era alta, per la sua età. Sotto alla semplice veste di lana scura, si mostrava di già la struttura elegante e robusta delle donne lombarde. Il suo viso pallido, ma di un pallore sano, era bello, sovratutto per l'espressione della bocca di un modello perfetto ed adorabile, e di due grandi occhi neri pieni di luce, umidi, dolci ed interrogativi come quelli di una gazzella. Una profusione di capelli castani d'una tinta calda a riflessi dorati ornavano di trecce pesanti la sua piccola testa.

A qualche parola che le disse suo padre, ella rispose arrossendo e andando a prendere la sua chitarra; poi si mise ad accordarla senza mostrare di prendersi nessuna soggezione della presenza di Marcello. Dopo qualche minuto la sua mano si fermò sulle corde dell'istrumento, ed ella aspettò cogli occhi alzati verso quelli di suo padre.

— Canta l'aria finale di *Romeo e Giulietta*, di Vaccaj, — egli le disse dopo averci pensato un momento.

E Gabriella cominciò, con un accompagnamento semplicissimo, quella cavatina immortale, e la cantò con una voce stupenda, meravigliosa per la sua purezza, soavità e giustezza. Marcello era fuori di sè.

— Signore, — disse con entusiasmo al vecchio musicista, — vostra figlia possiede un tesoro, e mi meraviglio che voi, conoscitore, non abbiate pensato o non pensiate a coltivare un simile talento naturale.

Gabriella arrossì e diede uno sguardo a suo padre. Ma lui, semplicemente, senza sconcertarsi:

— Maestro, — rispose, — voi dite benissimo. Io lo so; ma io non sono abbastanza ricco per procurare un maestro di canto a mia figlia. Sono milanese e fui per molti anni primo violino all'orchestra della Scala. Ero amato dai miei compagni, protetto dagli artisti coi quali mi trovavo quotidianamente in contatto. I miei affari andavano bene. Avevo sposato una signorina di ceto più elevato del mio, quantunque io possa vantarmi di essere d'antica borghesia lombarda. Ma che volete? La rivoluzione del 1848 venne a turbare la mia vita felice e tranquilla. M'appassionai per quella causa nazionale che pareva promettermi una patria libera dal giogo straniero. Lasciai il violino e presi un fucile. Alla difesa di Milano caddi gravemente ferito accanto al bravo Manara. Quando quel bel sogno dell'indipendenza italiana fu svanito e la Lombardia ricaduta sotto la dominazione austriaca, sfuggii la prigione per miracolo; ma il mio posto era perduto! Poco tempo dopo ebbi la disgrazia di rimaner vedovo. Quantunque mi rimanesse ancora una parte della dote di mia moglie, bisognava però lavorare per vivere, per allevare quella bambina che non aveva altri al mondo. Percorsi parecchie città, cercando di trovare a suonare nei teatri di second'ordine. Per qualche anno ciò andò ancora bene.... Gabriella cresceva. Trovai mezzo di mandarla a scuola, di non lasciarle mancar nulla.... Ma fui sorpreso da una malattia di nervi, che mi lasciò nel braccio sinistro un tremore continuo. Bisognò rinunziare a suonare. Mi si consigliò per l'inverno un clima più caldo. Volli provare il clima di Napoli, nella speranza di rimettermi abbastanza in salute per poter ripigliare la mia professione. Infatti sto meglio... ma siamo qui senza amici e senza protezioni.

(*Continua*)

Proprietà letteraria dell'editore Calmann Lévy di Parigi.
Diritti di traduzione e di riproduzione riservati.

membro della Commissione incaricata dal Governo e-giziale di rivedere le tariffe di dogana.

La Camera di commercio ha stabilito un'Esposizione-campionaria dei prodotti spediti qui dal Regno, esposizione che, ben attesa, potrebbe dare ricchissimi frutti, mentre finora credo abbia dato pochissimi risultati.

⁂

Altamente utile pel commercio italiano sarebbe una riforma nel servizio postale d'Italia col Plata, che mai fu come lo oggi così male eseguito. Basti dirvi che dei pacchi settimanali spediti dall'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese* me ne giunsero tre in una sol volta portati dal vapore *Fernco*, il che equivale a dirvi che per tre settimane consecutive rimanemmo senza corrispondenza italiana, mentre ogni giorno approdano a Montevideo vapori delle grandi linee di navigazione europea.

Simili inconvenienti si debbono alla brutta innovazione stabilita dalla Direzione generale delle Poste, per la quale la corrispondenza pel Plata non è affidata che ai vapori della Navigazione Generale, mentre prima s'instradava per ogni via, anche estera, purchè le comunicazioni fossero molto più rapide.

Devo poi aggiungere che la Navigazione Italiana, facendo poco onore ai precedenti stabiliti dalle vecchie Compagnie Lavarello, Piaggio, Raggio, ecc., eseguisce molto male il servizio di navigazione col Plata, destinando a questa linea o vecchi vapori come il *Bormida*, il *Polcevera*, il *Bisagno*, la *Sture*, ecc., o vapori costruiti per le vie delle Indie e male adatti per questo a portare il gran numero di passeggieri che sempre si avviano a queste spiaggie.

Il personale inoltre vuolsi sia molto deficiente, come contribuirebbe a far credere il naufragio dell'*Abissinia* sulle sponde del Marocco, ed il servizio di viveri, fatto in economia dalla Compagnia stessa, veramente deplorevole.

Provveda il Governo per parte sua a che la Compagnia Generale da esso sovvenzionata faccia meglio il suo dovere, e provveda la Direzione delle Poste a che cessino gli inconvenienti dovuti ad uno sbagliato principio di protezionismo alla navigazione nazionale.

NOTIZIE

ITALIA

GENOVA.

(Nostre lettere particolari. — 12 marzo).

Il varo d'un « yacht. » — Ieri, dai cantieri del sig. Oneto Luigi, in Sampierdarena, venne felicemente varato un elegante yacht di proprietà del signor Squadrilli e che porta il nome di *Fieramosca*.

Assistettero al varo molte signore e molti appassionati dello sport nautico.

Dopo il solito battesimo dello champagne, il yacht, affidato al mare, diede ottimi risultati nella corsa di prova.

La duchessa di Galliera. — Arrivò in Genova, reduce da Parigi, la duchessa di Galliera.

Rivista militare. — Domenica prossima, compleanno di S. M. il Re, il tenente-generale Primerano, comandante la divisione, passerà in rassegna le truppe del presidio.

Tiro a segno. — In occasione dell'anniversario delle Cinque giornate di Milano, la Società mandamentale di Tiro a segno nazionale bandirà una gara di tiro a segno fra i soci.

ALESSANDRIA.

(Nostre lettere particolari. — 11 marzo).

Una festa al Manicomio. — *(Grimbriac)*. — Lunedì sera nel nostro Manicomio ebbe luogo una festa geniale. Si incominciò colla rappresentazione dell'*Ubbriachezza punita*, bel lavoretto dovuto al brillante ingegno del dottor Frigerio, direttore del pio Istituto.

Gli attori erano marionette, abilmente guidate da due poveri ricoverati, che raccolsero vivi applausi dall'uditorio. Piacquero pure i giuochi di prestidigitazione compiuti dal nostro distinto concittadino sig. Torre, in seguito a preghiera dell'onorevole Direzione.

La festa ebbe termine con un ballo al quale presero parte molti e molti.

Alla festa assistevano tutti i ricoverati, l'egregio signor Colombo Giuseppe, rappresentante il benemerito avv. Arrigo, presidente del Manicomio, e varii invitati.

Suicidio. — Martedì sera, certo Bianchi Enrico dava l'ultimo addio alla vita strangolandosi. L'infelice aveva 60 anni e apparteneva alla storica falange di quei valorosi che hanno combattuto le prime battaglie per il trionfo del diritto nazionale. Affranto dai dolori e dalla miseria, nell'ora in cui il delirio carnevalesco era al colmo, il vecchio soldato pose fine alla sua travagliata esistenza, nella modestissima camera che da molti anni occupava e che sarà stata molte volte testimonio di quei patimenti che dovevano un giorno consigliare il suicidio al prode della Cernaia.

Una lapide commemorativa. — Domenica, 14 marzo, coll'intervento delle autorità politiche, militari e civili, avrà luogo la solenne inaugurazione della lapide commemorativa del Conte Canconi. Vi manderò notizie della patriottica cerimonia che, spero, riescirà bellissima e degna di questa illustre città.

Teatri. — Al Politeama agisce la Compagnia italiana d'operette diretta da Ciro Scognamiglio. Incontra l'approvazione del pubblico affollato e scelto.

— Presto avremo (come già vi scrissi) l'*Hermann* al Comunale. Si prevede uno spettacolo buono.

Così desidero anch'io.

VARALLO.

Una nuova capanna alpina. — Un atto di splendidissima generosità venne testè compiuto dalla signora Paolina Fara, vedova del valente paleontologo piemontese signor Eugenio Sella.

Quest'atto munifico consiste nella cospicua elargizione che la predetta signora ha fatto della somma di L. 3000 a vantaggio della sezione del Club Alpino Italiano di Varallo-Sesia, a patto che questa voglia erigere una comoda e ben adatta capanna montana sulle dirupate alture del Lys-Joch, la quale possa servire di conveniente ricovero agli arditi ascensori delle nostre grandi Alpi, dal versante valsesiano.

La Sezione alpina di Varallo, grata e riconoscente allo splendidissimo dono della egregia signora Paolina Fara, si darà pronto pensiero e cura sollecita di mandare ad effetto nel più breve termine possibile di tempo la erezione della predetta capanna; e in attestato di gratitudine essa intitolerà il nuovo ricovero che presto sorgerà sul nostro Monte Rosa dal nome dell'estinto consorte della benemerita donatrice; e così oltre alla Capanna-Gnifetti, si avrà fra poco, a beneficio e a conforto dei viaggiatori alpini, un'altra capanna che verrà detta: *Capanna Eugenio Sella*.

FOSSANO.

(Nostre lettere particolari. — 12 marzo).

Onori alla salma del comm. Cappelli. — Alla salma del compianto avv. Antonio comm. Cappelli, procuratore generale, arrivata il 10 corrente da Aquila, furono resi quest'oggi gli onori funebri nel modo più solenne.

Non appena pervenuta, la bara fu deposta in una chiesuola privata cambiata all'uopo in cappella ardente. Alle cinque ebbe luogo il corteo. Accompagnavano il carro funebre, coperto letteralmente di fiori, le più cospicue notabilità cittadine civili e militari.

All'uscire di città il feretro venne salutato dal discorso affettuoso di un amico ammiratore dell'illustre magistrato.

La popolazione, che riconosce l'intensità della perdita, è profondamente commossa.

Incendio. — L'altra mattina, verso le ore 3 1/2, si appiccò il fuoco in un solaio della caserma di cavalleria.

Le fiamme, spinte dal vento, presero proporzioni allarmanti; però il pronto soccorso, apportato dai soldati stessi di cavalleria e fanteria, fece sì che il fuoco si potè circoscrivere e quindi domare in breve tempo.

Così verso le nove esso era completamente spento.

Accorsero sul luogo le autorità civili e militari. Il danno si calcola a L. 2000. Nessuna disgrazia si ha da deplorare.

CASALE.

Per Giovanni Lanza. — Nel mattino di martedì scorso, anniversario della morte di Giovanni Lanza, una quarantina circa di persone si recavano al Camposanto a deporre una corona di fiori sulla tomba dell'illustre casalese.

Disse commoventi ed applaudite parole, per incarico avuto dall'Associazione Costituzionale, il giovane avv. Luigi Ramasotto.

VIGONE.

(Nostre lettere particolari. — 12 marzo).

Per vendetta. — Un orribile fatto è avvenuto da noi.

Sopra un veicolo abbandonato lungo una strada fu trovato il carrettiere proprietario morto ed in istato da far orrore.

Il disgraziato aveva il corpo orribilmente sfracellato, gli occhi fuori dell'orbita, i denti infranti, la lingua penzoloni, scoperte le cervella, e qua e là contuso in varie parti del corpo.

In tasca gli si rinvenne la somma di L. 30 circa. Si crede quindi che non il furto, ma la vendetta sia stata il movente dell'orrendo delitto.

La vittima era uomo di forza non comune, aitante della persona, nel vigore dell'età.

PINEROLO.

(Nostre lettere particolari. — 13 marzo).

Adunanza operaia. — Domenica ventura avrà luogo in questa città un'adunanza dei muratori appartenenti alla Società Diderot.

Sono all'ordine del giorno per la riunione questioni di non lieve importanza.

Sotto il nome di Diderot la pubblicazione molti errori, rende perplessi molti animi, ed aprire gli occhi alle autorità politiche; ma i membri della Società in discorso non si occupano di argomenti sovversivi, essi si curano esclusivamente pel miglioramento economico e morale del popolo.

AUSTRIA.

Un uragano di neve. — In seguito ad un terribile uragano di neve il tronco ferroviario Laudenbruck-Brünn fu talmente coperto di neve mista a sabbia e terra che ora è interrotta la comunicazione.

Gli altri treni, per la medesima ragione, arrivarono con parecchie ore di ritardo. Si parla di disgrazie cagionate dall'uragano in Boemia, Moravia e Galizia, dove molti villaggi sono bloccati dalla neve.

A Cracovia l'armatura di una casa in costruzione è precipitata; tre muratori sono morti, due gravemente feriti. Tutti sono padri di famiglia.

ARTI E SCIENZE

Sabato, 13 marzo

⁂ Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica. — Sommario delle materie contenute nel Num. 11, di sabato 13 marzo:

Antonio Fogazzaro, di *Augusto Ferrero*.

Hascpo nella poesia (Studi slavi), di *Domenico Ciampoli*.

Costumi provinciali, di *Edouard Rod*.

Gli indulti quadragesimali e i Duchi di Savoia, Reminiscenze storiche del secolo XVII, di *Gaudenzio Claretta*.

Un'Esposizione di metalli, di *Nino Pettinati*.

Allucinazione Regale, di *Giuseppe Depanis*.

Les Hantises di E. Dujardin, di *Vittorio Pica*.

Bibliografia: *Cronologia delle opere minori di Dante*, di Nazzareno Angeletti — *Del destino nelle poesie di Omero e di Eschilo considerato come fondamento della tragedia greca*, del professore Paolo Caldarera. — *I Sonetti Romaneschi*, di G. G. Belli.

L'Art, *Giornale bimensile di Parigi e la sua libreria*.

Piccola Posta.

Giuochi — Scacchi.

★ Paolo Déroulède e le scuole municipali di Torino. — Paolo Déroulède, che si occupa attivamente della istruzione primaria in Francia, fu a visitare ieri mattina, accompagnato dal direttore cav. Nelcune e da E. De Amicis, la scuola municipale Rabusi, sul corso Valentino. Dopo aver chiesto e notato i più minuti particolari intorno alla organizzazione delle scuole municipali torinesi, egli visitò parecchie classi, femminili e maschili, esaminò i lavori e assistette a vari saggi orali degli scolari. Percorse poi tutto il locale e volle esser presente all'uscita dei millequattrocento allievi della sezione.

Abbiamo la soddisfazione di poter dire che non con le solite formule di complimento, ma col linguaggio più vivo e più caldo del cuore, egli espresse la sua ammirazione per la bellezza, per la vastità e per la pulitezza esemplare dell'edifizio, per l'istruzione dei ragazzi, per il metodo d'insegnamento, per l'ordine, per la cultura degli insegnanti, parecchi dei quali gli parlavano correttamente in francese.

— Una scuola come questa — disse — è un onore per Torino e per l'Italia. Per quanto io fossi ben prevenuto, la mia aspettazione fu superata.

Noi che sappiamo quanto egli è profondamente e ardentamente sincero nell'espressione di tutte le sue opinioni, e quale esperto ed acuto giudice è in fatto di educazione popolare, ci rallegriamo cordialmente del suo giudizio col direttore e con gli insegnanti.

★ Herz a Torino. — È fra noi Enrico Herz. Un saluto che parte dal cuore al compagno glorioso del Thalberg, del Prudent, del Quidant, al simpatico vecchio, che alcuni anni fa applaudimmo ai Concerti popolari, all'amico sincero d'ogni italiano che si rechi a Parigi. Egli si fermerà a Torino pochi giorni.

★ Elezioni artistiche. — Un telegramma di ieri ci annunziò l'esito di quelle elezioni delle quali abbiamo avuto più volte occasione di occuparci.

Dei candidati portati dagli artisti piemontesi non ne riuscì che l'architetto Oeppi. E dobbiamo rallegrarcene dell'esito tanto più se si considera che, venuto assai tardi dal Ministero l'annunzio delle elezioni, più tardi ancora, anzi quasi alla vigilia, si cominciò presso di noi l'agitazione, nè si ebbe il tempo di far alcuna propaganda e di intendersi nemmeno coi centri più prossimi a Torino. Per l'avvenire c'è da lusingarsi di ottenere risultati migliori. Si è ora quasi costituita una Commissione allo scopo di rivedere e completare le liste degli aventi diritto a partecipare all'elezione, di promuovere l'agitazione per questa, provvedere alla formazione di liste che possano raccogliere le simpatie di tutti ed assicurare il massimo successo all'arte.

Questa Commissione non ha, per ora, che un carattere provvisorio, non essendo peranco stabilito nè il nome che prenderà, nè determinate con precisione le sue mansioni, le modalità della sua elezione, e mancando tuttora di statuto o di regolamento.

È formata dai rappresentanti del Circolo degli Artisti, della Società Promotrice di Belle Arti, del Collegio degli Architetti, della Società degli Ingegneri, nelle persone dei signori Delleani e Pugliese, pittori, Reycend e Brayda, architetti. Non manca più che il rappresentante dell'Accademia Albertina di Belle Arti.

Siamo certi che questi signori si metteranno quanto prima all'opera, solleciti come lo sono in tante occasioni dimostrati degli interessi dei loro colleghi e dell'arte.

= Le briciole del Bogo. — Quegli infelici che non hanno avuto la fortuna di assistere alla festa solenne e fantastica del Bogo possono ancora farsene un'idea visitando l'ambiente. Per due sere ancora il Numa apre le porte della sua residenza al pubblico e domanda ad ogni visitatore una lira pei poveri. Molti forse si lusingano che questo diritto di pedaggio venga all'ultima sera abbassato, e per questo aspettano. Si disillúdano. Sappiamo anche che domenica sarà **irrevocabilmente** l'ultima sera in cui si potrà godere l'indefinibile felicità d'ammirare una delle meraviglie. Dopo quel giorno esse rientreranno nel nulla, d'onde furono levate, e chi s'è visto s'è visto.

La residenza del Bogo è ogni sera rallegrata, dalle 8 alle 11, da concerti musicali. Vedete dunque con quanto largo compenso egli vi spilla il modesto obolo pei poveri.

★ Teatri di Torino. — Stasera cessa la poco brillante stagione del teatro Regio.

E si metton per la quaresima cinque spettacoli di recitazione: tre Compagnie italiane, una piemontese ed una siciliana. Conviene dire che ce n'ha per tutti i gusti.

Ma non crediamo nemmeno siano troppe, perchè vediamo con piacere i capi-comici progredire anch'essi verso una benefica ed utile divisione del lavoro.

Uno dei primi a dare questo esempio fu l'egregio cav. Ermete Novelli. Quand'egli uscì, due anni fa, dalla Compagnia Nazionale ed immaginò di mettere su una nuova Compagnia, la volle fare a modo suo, veramente nuova. Volle chiamar il suo pubblico ad ascoltare non drammi noiosi, commedie e tesi o tragedie invecchiate, ma la commedia brillante, la commedia allegra, dal riso facile, che ricrea e fa passare un paio d'ore di buon umore.

Per questo genere di spettacolo occorre però molto tatto, molta pazienza e prudenza, molta finezza di gusto, perchè è facile trascorrere; abbisogna molta abilità di capo-comico ed eleganza di allestimento.

Tutti i giornali e tutti i pubblici ai quali si è presentato il Novelli nelle principali città d'Italia ci dicono ch'egli è riuscito ormai a questa meta, e fanno l'elogio del Novelli come di un valoroso artista non solo, ma di un capo-comico e maestro che ha pochi eguali. Egli infatti in poco tempo riuscì a mettere insieme una Compagnia di giovani artisti che ci dicono delle più accordate, delle migliori che si siano viste.

Le prevenzioni adunque sono buone e le aspettazioni favorevoli. Giudicheremo stasera all'elegante teatro Carignano se i fatti vi corrispondano.

La commedia seria e il dramma, forse anche la tragedia solenne, dovrebbero spettare più specialmente alla Compagnia Nazionale, se essa vuole mantenere veramente, come ne ha i mezzi, le tradizioni della grande arte drammatica. Questa Compagnia è ricca, ha buoni elementi, e testè si accrebbe della brava, giovane e intelligente prima attrice Glech.

Questa Compagnia si farà apprezzare al Gerbino. E noi la vedremo alle prove.

Le altre tre Compagnie hanno anch'esse carattere più spiccato e speciale; agiranno al Balbo, all'Alfieri e al Rossini. Di esse parleremo altre volte, intanto a tutt'oggi auguriamo ottima riuscita.

★ Teatro Regio. — Si annunzia per questa sera l'ultima rappresentazione d'abbonamento e l'ultima della stagione.

Si eseguirà l'opera *Il Duca d'Alba*, ed il ballo *Ellinor*.

Dopo il primo atto dell'opera, le otto più distinte allieve della Scuola di ballo, signorine: Callieri, Martina, Bundino, Minotti, Rossi, Rubino, Pellegrino e Gioscardi, eseguiranno un nuovo passo a otto.

La serata è a favore della Scuola di ballo e della Cassa per i soccorsi agli artisti teatrali.

★ Conferenze, letture, ecc. — Annunziamo:

× *Conferenze pubbliche.* — Via Maria Vittoria, n. 27, in fondo alla corte, piano 1°:

Il signor R. Bracchetto darà le seguenti conferenze:

Domani, 14 marzo, alle ore 2 pom.: *L'amor di Cristo e l'ipocrisia dei preti.*

Nella stessa sera, alle ore 8: *Storia dei Concilii: Il Concilio di Costanza e la morale caina dei clericali sul giuramento.*

Venerdì, 19 marzo, alle ore 8 1/2 pom.: *Il Ecc andiee: Bossa-Giobert.*

Ingresso libero.

★ Conferenze. — *Circolo operaio liberale.* — Si avvisano i soci che a datare da sabato, 13 corrente, ore 9 pom., s'intraprenderà la seconda serie di conferenze.

L'avvocato Francesco Armissoglio tratterà il tema: *La Società cooperative in Inghilterra.*

Stante l'importanza del tema, verrà aperta la discussione sulle conclusioni del conferenziere.

I soci possono estendere inviti.

★ Musica al pubblico. — Domani il Corpo di musica municipale ed un Corpo di musica del presidio presteranno servizio nell'ex-piazza d'Armi (corso Duca di Genova), durante il Corso delle carrozze, dalle ore 3 1/2 alle 5 pom.

Programma pel Corpo di musica municipale:

Marcia.
Sinfonia, *Cleopatra* — Mancinelli.
Un saluto a Torino, valzer — Gonzaga.
Marcia danese e duetto 2° nell'opera *Amleto* — Thomas.
Nobil cuore, mazurka — Peraglio.
Les Erinnyes (intermezzo nella tragedia) — Massenet.
Grande slitta, galop — Waldteufel.

CRONACA

Sabato, 13 marzo

Vita cittadina.

Principio d'incendio.

La ditta Calì e Origlia tiene, in via Alfieri, n. 10, un negozio e magazzino di turaccioli. Ieri sera, verso le 9 1/2, alcuni inquilini di quella casa, vedendo uscire un denso fumo dalle fessure delle finestre, e sapendo che in quell'ora il negozio era affatto abbandonato, prevedendo il pericolo, non esitarono punto ad abbattere la porta a vetri d'una camera al primo piano, d'onde, per una scala interna, poterono discendere nel magazzino già per metà incendiato, e subito si diedero a gettare acqua sulle prime fiamme che minacciavano il solaio soprastante. Intanto, dato l'allarme, prontamente arrivarono sul luogo i pompieri col loro comandante ing. Sponza, l'ispettore cav. Grosso con alcuni suoi dipendenti della P. S., e così, col concorso di tutti, si potè domare presto quel principio d'incendio e scongiurare ogni ulteriore pericolo.

Non si sa come, il fuoco si era appreso, in origine, ad un cestino pieno di turaccioli che trovavasi nel centro della camera terrena. In breve quel cestino era diventato come un braciere ardente, comunicando il fuoco al pavimento di legno, di cui pare distrusse circa un metro. Ben può immaginarsi quali altre gravi conseguenze avrebbe potuto avere questo principio d'incendio, senza il pronto soccorso degli inquilini che primi avvertirono il pericolo; tanto più se si considera che in quel magazzino sono depositati molti sacchi pieni di turaccioli già lavorati, con molte altre materie incendiarie, e che la casa stessa è tutta solaia!

Un ragazzino ladro.

Non si tratta più soltanto di mettersi bene in guardia contro i ladri adulti, perchè ormai la *precocità del vizio* comincia pur troppo ad indurarsi anche nei bambini. Ieri, poco dopo il mezzogiorno, un ragazzino d'otto anni s'avvicinava piangendo a due guardie urbane, raccontando loro che, poco prima, in via Bellezia, un altro ragazzino un po' più grandicello gli aveva levato dalle mani una lira d'argento che aveva avuto dai suoi parenti per fare acquisto di qualche derrata, e che in cambio gli aveva dato un soldo avviluppato in un pezzo di carta. Nientemeno che un piccol tiro alla Bosco! Sulle indicazioni del fanciullo derubato, le guardie si misero tosto alla ricerca del piccolo giocoliere, ma invano, chè questo riuscì a sottrarsi ad ogni ricerca.

L'Annotatore.

= Delirium tremens. — Per abbondanza di materia siamo costretti a sospendere per oggi l'appendice: *Delirium tremens*.

= Consiglio comunale di Torino. — La Giunta municipale, in adunanza di ieri, visti gli articoli 77, 80, 93 e 213 della legge comunale, ha fissato il giorno di *lunedì ventinove corrente marzo*, alle ore *tre pomeridiane precise*, per l'apertura della Sessione ordinaria di primavera 1886 del Consiglio comunale; fatta riserva di dare, in tempo utile, avviso degli oggetti sui quali si dovrà deliberare.

Per la Giunta municipale
Il sindaco: Di Sambuy.

= Per il compleanno del Re. — Domani, compleanno di S. M. il Re Umberto, avrà luogo una grande rivista militare in piazza d'armi.

Vi prenderanno parte tutti i componenti la guarnigione di Torino, sotto il comando del tenente generale conte Maré de la Roche.

La rivista comincierà alle 10 ant. e sarà passata dal Duca d'Aosta. Vi assisteranno pure il Duca di Genova, la duchessa Isabella e la Duchessa di Genova madre.

= Gianduja a Milano. — Ieri, terza giornata del carnevalone a Milano, il nostro Gianduja che era stato invitato alle feste, prese parte al corso e fu acclamatissimo da tutta la popolazione.

I cavalieri d'onore, che da Torino lo accompagnarono a Milano, vinsero un'elegantissima bandiera nonchè un ricchissimo primo premio, a cui generosamente rinunciarono a scopo di beneficenza.

= Fuochi d'artificio al Monte dei Cappuccini. — Pasquale Bajocchi, il valente pirotecnico abbruzzese, che si distinse all'ultima *sfida di Satana* in piazza Vittorio Emanuele I, combattendo contro se stesso, brucierà domani sera, in onore dei Torinesi, altri bellissimi fuochi d'artificio sul Monte dei Cappuccini.

= Un benefattore. — Giorni sono annunciammo, dolenti, la morte del dottor Angelo Baldi, dottore in chirurgia, che lasciò sì vivo rimpianto di sè fra gli amici e quanti lo conobbero.

Dopo aver benemeritato durante la sua vita come medico dell'Ospedale Maggiore, egli volle essere generoso anche dopo morte, come lo provano le disposizioni sue testamentarie.

Dopo aver provvisto generosamente ad una sua sorella, egli ha disposto di parte delle sostanze accumulate col lavoro a favore dell'Ospedale di San Giovanni coll'obbligo dell'impianto di un laboratorio per l'incremento della scienza clinica applicata alla medicina, e di altra parte più piccola per la istituzione di un Asilo infantile nel Comune di Ferrera Erbognone, luogo di sua nascita.

Cittadino onesto, virtuoso e generoso, il dottor Angelo Baldi lascia di sè incancellabile memoria.

= Educatorio delle sordo-mute povere. — Il fondatore e direttore di questo pio Istituto porge i più vivi ringraziamenti ai signori Savonelli e C. per il generoso dono di L. 210, parte del ricavo nell'affittamento dei suoi balconi nelle feste del Carnevale.

Il povero Istituto, tanto più riconoscente, quanto più gravi sono i suoi bisogni attuali, è lieto di annoverare l'egregia Ditta fra i suoi oblatori perpetui dell'Educatorio, onde dura imperitura la memoria del beneficio ricevuto, e valga per animare altri generosi ad imitarne l'esempio a favore di queste povere sordo-mute.

= La ferrovia di Rivoli ed il Bogo. — La sera di domenica (14) sarà attivato un treno speciale, in partenza da Torino alle 11 pom., nello scopo di rendere possibile agli abitanti di Rivoli una visita ai locali della festa del Bogo.

= Fermata di treni ad Avigliana, Settimo e Cengio. — A datare dal 16 corrente saranno, in via d'esperimento, stabilite le seguenti fermate di treni diretti per servizio viaggiatori e bagagli:

Linea Torino-Modane - Fermata dei treni diretti 1 e 4 ad Avigliana, coll'avvertenza che l'ammissione dei viaggiatori da e per detta stazione sarà limitata al numero dei posti disponibili:

Treno 1: Avigliana partenza ore 1,26 pom.; treno 4: ore 2,48 pom.

Linea Torino-Milano - Fermata dei treni diretti 14, 15 e 16 a Settimo:

Treno 14: Settimo partenza ore 1,22 pom.; treno 15: ore 9,37 ant.; treno 16: ore 7,19 pom.

Linea Torino-Carmagnola-Savona - Fermata del treno diretto 28 a Cengio, fino a tanto che il medesimo dovrà farvi fermata per ragione d'incrociamento:

Treno 28: Cengio partenza ore 9,36 ant.

= Nomine nella Corona d'Italia. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica le seguenti nomine nell'Ordine della Corona d'Italia:

Ad Ufficiale:

Prasset cav. Filiberto, consigliere d'amministrazione delle ferrovie A. I.

Perotti cav. Luigi, sindaco di Barge.

A Cavaliere:

Signoretti avv. Giovanni, notaio.

Callori Giacomo, avvocato e consigliere dell'Ordine degli avvocati di Mondovì.

Bruno Francesco, consigliere dell'Ordine degli avvocati in Torino.

Lazzati Ippolito, avvocato in Torino.

Manacorda Antonio, presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori di Casale.

Unia Bartolomeo, arciprete di Garessio.

Castelli Costantino, notaro in Monesiglio.

Valbusa Adolfo, presidente del Tribunale civile e correzionale di Voghera.

Fortuna Nicolò, procuratore del Re presso il Tribunale di Novara.

Palciano Luigi, procuratore del Re presso il Tribunale di Pinerolo.

Pico Eugenio, vice-cancelliere della Corte di cassazione di Torino.

Caramelli Pietro, cancelliere del Tribunale d'Ivrea.

Sartorio ing. Giuseppe, da Torino.

Volpi Battista, possidente in Bobbio.

Chiecchio Bartolomeo, da Clavesana.

Chigliano Giov. Batt., industriale in Mondovì.

Sora Felice, vice-presidente del Consiglio direttivo della Scuola professionale di Biella.

Mederal teologo Antonio, parroco di Domodossola.

Scavia Camillo, commissario per le imposte dirette a Castellazzo Bormida.

Ferrero Giuseppe, presidente della Commissione per le imposte dirette a Chieri.

Enrici cav. Pietro, id. id. a Gassino.

Marcoa Vittorio, id. id. ad Aosta.

Vigna Carlo, già presidente della Commissione per le imposte a Chivasso.

Negro avvocato Giacomo Andrea, presidente della Commissione delle imposte a Bra.

Gardini Angelo, già ricevitore del registro e conservatore delle ipoteche a Domodossola.

= Per un attestato d'onore al Comitato di Gianduja. — L'Amministrazione della nuova Società degli Esercenti di Torino, convocata ieri (12 marzo 1886), deliberava di farsi iniziatrice di una sottoscrizione fra la cittadinanza tutta di Torino per offrire un attestato d'onore e di benemerenza al presidente ed ai membri tutti del *Comitato di Gianduja* che si sono resi così benemeriti per l'intelligenza e l'abnegazione usate nel progettare e condurre a buon fine, e con universale soddisfazione, la festa carnevalesca in questa città.

Le sottoscrizioni non saranno inferiori a centesimi cinquanta, e due impiegati della detta Società degli Esercenti, dalle 9 ant. alle 5 pom. d'ogni giorno, saranno incaricati di raccoglierle al *Ciabot 'd Gianduja*, gentilmente concesso.

Prageo Felice, L. 5 — Nicolello Giovanni, 5 — Forneri Gioachino, 5 — Cancelio Marcellino, 4 — Burnecco Giuseppe, 3 — Lesca Giovanni, 3 — Marchesi Eudimio, 3 — Daniele Maurizio, 3 — Montagnolo Giovanni, 2 — Golli Luigi, 5 — Bertola Carlo, 5 — Arberello Domenico, 5 — Chiapetti Valentino, 5 — Colombini Giacomo, 5.

= Stazione di monta equina. — L'apertura della Stazione di monta equina con stalloni governativi, in seguito a concerti presi col direttore del Deposito cavalli-stalloni di Crema, avrà principio dal 22 marzo corrente e durerà fino al 23 giugno.

Il locale per la monta è situato sul corso Principi d'Acaia, n. 32, tra l'Ammazzatoio ed il Mercato del bestiame.

Gli stalloni sono due:

Rupremont, puro sangue inglese, figlio di *Mordaunt*, p. s.

The King, mezzo sangue inglese, figlio di *Shakspeare*.

L'orario resta fissato:

Dal 22 marzo al 15 maggio: Mattina, ore 8 a 9 1/2; Sera, ore 3 a 4.

Dal 16 maggio al 23 giugno: Mattina, ore 6 1/2 a 8; Sera, ore 4 a 5 1/2.

Si potranno avere maggiori schiarimenti in ogni giorno dal guarda-stalloni nel locale della Stazione.

= I mercati dei bozzoli nell'anno 1885. — La Camera di commercio ed arti di Torino ha pubblicato l'elenco dei mercati dei bozzoli nell'anno 1885, desunto dai bollettini ufficiali.

Da esso togliamo le cifre riguardanti Torino.

Sul nostro mercato, dal 15 giugno al 5 luglio, furono venduti miriagrammi 8686 di bozzoli gialli al prezzo di L. 25 a 38 al miriagramma, del valore totale di lire 288,707. Più miriagrammi 33,770 di bozzoli gialli, non dichiarati al peso pubblico, e venduti da L. 25 a 38.

= Associazioni, Opere pie, Circoli. — Pubblichiamo:

Società cooperativa anonima fra commessi ed impiegati di commercio. — Assemblea generale per domani, 14 marzo 1886, alle ore 2 pom.

— *Società perinese.* — Riunione generale dei soci per domani, domenica, alla sede della Società (via San Maurizio, 22).

= Il solito camino. — Ieri si appiccò il fuoco in un camino nella bottega del falegname Bregoli Innocente in via Bonafous, n. 2. Accorsero i pompieri e le guardie urbane della sezione Po ed in breve riuscirono a spegnere le fiamme.

= Malato e povero. — Verso le 5 1/2 pom. di ieri una guardia urbana fece trasportare all'Ospedale Cottolengo un tal Sartoris Pietro, d'anni 54, facchino, senza fissa abitazione, rinvenuto malato nella via Vanchiglia.

= Oggetti d'oro e cartelle di rendita. — Dalle 5 alle 9 pom. di ieri ignoti ladri, penetrati nell'abitazione della signora Margherita Gigna vedova Piacenza, in via Roma, n. 33, si appropriarono tanti oggetti d'oro e cartelle di rendita pel valore di L. 1500 circa.

Come sospetto autore del furto venne dagli agenti di P. S. arrestato certo T. Giuseppe, d'anni 20, individuo pregiudicato ed ammonito.

= Un bancarottiere proveniente dall'America. — La Questura arrestava, ieri, certo L. Paolo, da Torino, colpito da mandato di cattura per bancarotta fraudolenta e latitante fin dal novembre 1883.

L'L. Paolo era tornato da pochi giorni dall'America sotto il mentito nome di Nasario Antonio.

= Una secchia rubata. — Ieri l'altro la vedova Garoglio Lucia veniva derubata di un secchio di rame, del valore di L. 5, che teneva fuori della porta della sua abitazione, in via Regina, 31.

= Arrestati: nove individui, fra cui uno per mandato di cattura e gli altri sospetti in genere.

= Valigia del pubblico riservata alle discussioni e alle comunicazioni dei nostri associati, senza che noi ne assumiamo la responsabilità.

Questioni di viabilità. — È certamente cosa pregevole il provvedere all'abbellimento della nostra Torino, ma crediamo che il Municipio non farebbe male ad occuparsi anche un po' più delle opere necessarie, tanto più quando hanno diretta attinenza colla vita industriale.

Concretando, è veramente cosa anormale, per non dir peggio, che dopo tante promesse avute, si lasci in così orribile stato la viabilità di quella parte di Valdocco che dalla Fabbrica d'armi si estende parallelamente alla via Cottolengo sino al Martinetto.

Infatti dai centi gli abitanti di quei dimenticati paraggi ed i numerosi opifici quivi esistenti pagano le loro brave imposte al pari dei cittadini di piazza Castello e del Lungo Po. Finora riuscirono vani i numerosi ricorsi presentati in proposito da più anni al Municipio, vedremo se continuerà a farla il sordo.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

SPETTACOLI — Sabato, 13 marzo.

REGIO, ore 8 (lettera A). — *Il Duca d'Alba*, opera. — *Ellinor*, ballo.

CARIGNANO, ore 8 1/4. — *Cicero pro domo sua* — *Condominio* — *Il piccolo Haydn* — *Le distrazioni del sig. Ambrone*.

GERBINO, ore 8 1/4. — *Il marito di Babette*, commedia — *Il scilorala*, scherzo.

BALBO, ore 8 1/2. — *Tito Vezio*, dramma.

ROSSINI, ore 8 1/2. — [illegible]

ALFIERI, ore 8. — *I Camerieri all'Osteria.* — *Un'ora dopo mezzanotte*.

D'ANGENNES (Marionette), ore 8 1/2. — *Amor*, rivista comica del 1885.

Tutti i giovedì alle ore 2 e tutte le domeniche e giorni festivi alle ore 2 si danno rappresentazioni.

STATO CIVILE. — Torino, 12 marzo 1886.

NASCITE: 27: cioè maschi 15, femmine 12.

MATRIMONI — Ponzo Matteo con Ferreri Angela.

MORTI. — Rivabella Giov., d'anni 29, di Origlio, ragioniere.
Treglia Carolina, id. 18, di Torino, cucitrice.
Giorio Carlo Dom., id. 65, di Ivrea Inferiore, falegname.
Scaglia Pietro, id. 74, di Alba, macelaro.
Oberi Caterina n. Valprede, id. 60, di Torino, cucitrice.
Viale Teresa n. Balla, id. 73, di S. Stefano Roero.
Viassone Giovanna n. Fea, id. 74, di Dogliani, possid.
Bonavero Maria n. Vindrola, id. 62, di Col S. Giovanni.
Berrino Antonio, id. 35, di Dusino, pensionato governativo.
Pagliotta Lucia, id. 17, di Torino, studente.
Bardelotto Antonio, id. 23, di Cavour, contadino.
Chiava Tommaso, id. 71, di Alma, bracciante.
Fratauro Ignazio, id. 26, di Mezzenile, fabbro.
Bergalini Maria, id. 54, di Orimo, religiosa.
Tirano Teresa, id. 75, di S. Damiano d'Asti.
Battisso Luigia n. Romagnolo, id. 30, di Montemagno.
Piacenza Adele n. Biaggi, id. 48, di Lugano, fantesca.
Brochet-Colla Bernardo, id. 31, di Corio, minatore.
Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo 26, di cui a domicilio 15, negli ospedali 11, non residenti in questo Comune 2.

METEOROLOGIA. — *Osservatorio di Moncalieri.*

— Europa — 10 marzo — *Ufficio centrale di Parigi.*

La depressione che trovavasi ieri presso l'Irlanda è diminuita d'intensità, però il barometro rimane basso sull'Oceano ed i venti di S. E. soffiano ancora fortissimi a Valenzia. L'area delle forti pressioni continentali si è ancora sviluppata, ed il massimo barometrico trovasi in Danimarca (779 mm.). Nel Mediterraneo la pressione è molto uniforme intorno ai 760 mm.

La temperatura continua a discendere sull'Europa, salvo al nord della Scandinavia.

Italia — 10 marzo 1886 — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore barometro leggermente salito; venti settentrionali forti al centro; neve sul versante Adriatico in Calabria ed a Palermo. Temperatura notevolmente bassa, minimo sotto zero quasi dovunque al nord e centro; brinate e gelate. Stamane cielo sereno al nord e sul versante tirreno, venti interno a tramontana, freschi e forti sul versante adriatico, deboli a freschi altrove, barometro variabile da 765 a 758 mm. dal nord al sud.

Mare agitato lungo la costa adriatica e qua e là altrove.

TEMPERATURE osservate in Europa ed estremi il 10 corr.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	— 5.0	—20.0	Madrid	+15.0	+ 7.2
Stoccolma	+ 2.0	— 3.0	Lisbona	+15.0	+11.0
Christiansund	+ 2.0	— 6.0	Trieste	+ 8.0	— 2.0
Copenaghen	— 3.0	— 6.0	Venezia	+ 4.5	+ 0.1
Valenza	+ 6.7	+ 3.3	Milano	+ 0.7	— 1.7
Yarmouth	+ 2.8	— 1.1	Torino	+ 4.4	— 2.0
Bruxelles	+ 3.7	— 3.1	Moncalieri	+ 5.1	— 2.2
Amburgo	0.0	— 6.0	Genova	+ 7.0	— 2.2
Cassel	— 1.0	— 8.0	Firenze	+ 3.0	— 0.8
Breslavia	— 2.0	—12.0	Roma	+ 7.1	— 1.0
Cracovia	— 3.0	—14.0	Napoli	+ 7.2	— 0.4
Hermannstadt	+ 2.0	— 4.0	Cagliari	+13.5	+ 5.0
Vienna	— 2.0	— 8.0	Palermo	+11.8	+ 3.1
Berna	— 3.3	—10.0	Monaco	+10.7	+ 1.8
Parigi	+ 2.5	— 5.8	Costantinopoli	+ 2.0	— 1.0
Bordeaux	+ 5.0	— 1.8	Algeri	+18.0	+10.0
Lione	+ 7.2	—11.0	Tunisi	+11.0	+ 7.8
Nizza	+ 8.0	— 3.0	Biskra	+12.0	+ 0.8

P. F. Denza.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 12 marzo.

Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura:
9 ant. 740.1 — 3 pom. 736.7 — 9 pom. 740.9

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:
—0.3 — +5.3 — +2.7

Tensione del vapore in millimetri:
3.0 — 3.0 — 2.8

Umidità relativa in centesimi:
63 — 41 — 50

Venti: NE d. — N d. — calma

Stato atmosferico:
coperto — sereno — ser. p. n.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:
Min. —1.1, mass. +5.4.

Acqua caduta mm. 0.0 — Min. della notte del 13 —0.7.

BORSE e COMMERCIO

marzo		12 Genova	11 Milano	12 Firenze
Rendita Italiana	god.	98 10	— —	98 37 5
» »	Lu.	96 25	96 40 50	— —
» »	(3 0/0)		— —	— —
Az. Banca Nazionale		2217 —	— —	— —
» Credito Mobiliare		989 —	— —	987 —
» Ferrovie Merid.		690 —	675-02	690 50
Obblig. Ferr. Merid.		— —	— —	— —
Az. Ferr. Mediterr.		— —	— —	588 50
» Banca Milano		— —	— —	— —
Banca Toscana		— —	— —	1156 —
» Banca Gen. Roma		— —	645-47	— —
» Lanificio Rossi		— —	1214-13	— —
» Lanif. Ceccopieri		— —	222-21	— —
» Coton. Cantoni		— —	— —	— —
» Società Rubattino		— —	417-15	— —
Obbligazioni Firenze		— —	— —	— —
Az. Fond. Man. Firenze		— —	— —	96 70
» Unificato Napolet.		— —	— —	— —
Cambi - Londra - vista		25 21	— —	— —
» » lun.		25 28	— —	25 06 6
» Parigi - vista		100 10 17	— —	100 70
» Italia		100 17 20	— —	— —

Vienna, 12		Berlino, 12	
Mobiliare	301 —	Mobiliare	500 —
Lombarde	126 25	Austriache	415 50
Banca Anglo-Austriaca	118 —	Lombarde	207 50
Austriache	266 25	Cambio su Londra	20 33
Banca Nazionale	878 —	Rendita Italiana	98 50
Napoleoni d'oro	9 90	Mediterranee	— —
Argentata Nazionale	100 —	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Cambio su Parigi	50 —	Rendita Turca	16 —
Lire italiane	49 9	Prestito Russo	101 20
Cambio su Londra	125 60	Prestito orient. Russo	64 45
Rendita Austriaca	16 45	Ipotec. per chil.	294 10
Id.	86 35	Dopo Borsa	502 50
Unionbank	73 —	Id.	415 50
Rendita Austr. nuova	115 10	Id.	207 50

Londra, 12		Londra, 12	
Consolidato Inglese	101 —	Consolidato Inglese	101 —
Rendita Italiana	98 5/8	Rendita Italiana	97 1/2
Spagnuolo	58 3/8	Argento fino	46 5/8
Turco	16 3/16	Ritirate dalla Banca	
Egiziano del 1883	69 7/8	d'Inghil. l. ster.	1,000

NUOVA YORK, 10 marzo. — Farina da dollari 3 15 a 3 35 per 89 chilogrammi.

Frumento disponibile	dollari	0 94	3/4 bush.
Id. febbraio	»	0 94	1/4 id.
Id. marzo	»	0 94	3/4 id.
Id. aprile	»	0 95	2/4 id.
Id. di primavera	»	0 98	— id.
Grano turco, 48 — al bushel di		35	id.

NB. Il dollaro vale fr. 5 25, ed il centesimo di dollaro 5 centesimi, come l'odierno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

Stagionatura sete — Torino, 12 marzo.

Società in accomandita A. Bertoldo e C.			Condizione sete della Seta in Torino. Il Direttore G. Girardi.		
Qualità	Coll.	Peso	Qualità	Coll.	Peso
Organzine	10	780 37	Organzine	2	179 31
Trame	—	— —	Trame	1	80 00
Greggia	12	962 92	Greggia	3	264 37
Doppio greggio	—	— —	Doppio greggio	—	— —
Artic. diversi	—	— —	Artic. diversi	—	— —
Totale	22	1756 49	Totale	6	523 78
Id. nel mese	319		Id. nel mese	37	

Giuseppina Borla vedova Tavella, Marcellina Tavella, Paolina ed Annibale coniugi Brunelli ringraziano di vivo cuore tutte le persone che vollero onorare della loro presenza il trasporto funebre del loro compianto

ALESSIO BORLA

e chiedono venia a coloro cui non fosse pervenuto il triste annunzio. — 930

Osteria di Gianduja
Piazza Vittorio Emanuele I.

Si avverte che riaprirà aperte al pubblico fino a tutto lunedì 15 corrente. Cucina alla casalinga in continuo esercizio. A tutte le ore friccioli caldi alla Piemontese.

Vini eccellenti, prezzi eccezionali. — 919

Fabbrica di camicie — Provveditrice di S. A. R. il Duca d'Aosta.

6 Camicie cretonne davanti lino L. 30
6 » » extra » » 36
6 » » rinforzate » » 42
6 » » con colle e polsi » 48

Gamba Luigi, Via Po ed Accademia Albertina, Piazza Madama Cristina, angolo via Galliari, Torino. — 843

La deliziosa Farina di Salute REVALENTA ARABICA Du Barry di Londra.

Guarisce radicalmente delle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flatuosità, diarrea, colera, bocilli, microbi, vermi, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, ronzio di orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti (dopo pranzo ed anche in gravidanza), dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchiti, (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismo, gotta, tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia; 38 anni di invariabile successo. Deposito: G. Achino, Piazza S. Carlo, Torino e Costa-Palaza-Oliveri — 31

Napoli, 5 novembre 1880.

Sigg. Scott e Bowne,

Dichiaro d'aver trovato molto utile la loro Emulsione Scott nella scrofolosi e nel rachitismo, e credo che il rimedio possa riuscire molto superiore al semplice olio di fegato di merluzzo nelle suddette malattie.

Dott. Agnello cav. Ambrosio,
Prof. di Chirurgia in Napoli.
Via Costantinopoli, 101.

243

Alle *Tricoteuses* 44 — Via Garibaldi — 44. Maglierie d'ogni genere su misura. Tappeti Smirne. Lavoro per signore. C 692

Scadenza di termine

Il 26 marzo corr., ore 11 ant., si compie il termine utile all'aumento del vigesimo sul prezzo di L. 17,400, col quale con atto d'oggi a mio rogito, deliberavasi in primo incanto la casa civile con giardino, in Carignano, di spettanza dell'Opera pia Viretti. Torino, 11 marzo 1886. G. CASSINIS, notaio. 912

Il - Via Palazzo di Città - 11

Liquidazione d'articoli di viaggio per trasloco sotto la Galleria Geisser (Natta). — Negozio da rimettere, con facciata. 840

AL PRESENTE

Alloggio signorile di 8 membri, completamente a nuovo, acqua potabile e gas. — Via Cavour, 44, angolo via della Rocca. C 812

D'affittare in via Santa Chiara, n. 36. Al presente: Alloggio di 4 membri, con sottotetto. Al 1º luglio: 6 locali ad uso laboratorio. Recapitare dal portinaio. C 201

D'affittare subito

un alloggio in via Assarotti, n. 4, di 8 locali uso alloggio o ufficio, con due ingressi, calorifero e gas.

D'affittare al presente

Alloggio di 8 camere con acqua potabile e gas, piano 3º, corso Siccardi, n. 21, dirimpetto monumento Pietro Micca. C 812

D'affittare al presente

diversi alloggi da 3 a 12 membri, con acqua potab., caloriferi, all'inglese, gas. Grande laboratorio con macchine, utensili per meccanica e minuterie. Corso Re Umberto, 30, Torino. 337

D'affittare per aprile

Alloggio di 7 membri al 3º piano, calorifero, acqua in casa, dicamerino del gas. — Piazza Emanuele Filiberto, n. 12, (Porta Palazzo), Torino. C 9

D'affittare pel 1º aprile 1886

Appartamento di 8 membri al 3º piano, N. 23 della piazza Vittorio Emanuele, con prospetto verso la collina. C 782

Cercasi

pel 1º aprile p. v. un alloggio di 3 camere e cucina, con acqua potabile e cesso, in centro città.

Scrivere subito alle iniziali H. 733 T., Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, TORINO.

Vasti Magazzini

con cantina da rimettere al presente, via Cernaia, n. 3, casa Panizza. 36

Casa da vendere nell'antica piazza d'Armi del reddito netto di L. 6400. Dirigersi dal cav. FRANCESCO DEBERNARDI, via Consolata, n. 1. C 782

Da vendere giardino con tre case e sei ghiacciaie, o anche tutto l'intero Stabilimento alla barriera di Nizza, nº 16-18. — Recapito al proprietario. C 797

Cercasi un portinaio, preferibilmente pensionato, ammogliato, senza prole, al quale si corrisponde alloggio e retribuzione a convenirsi. Occorrono ottime referenze e garanzie. Indirizzarsi al N. H 822, Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, TORINO.

PIANOFORTI nazionali ed esteri, piani a cilindro (organ tti): vendita, affittamento, riparazioni, cambi. Presso F.lli SITALIA. Via Corte d'Appello, 18, Torino. 812

Vestignè. *Avviso interessante.* Servizio inappuntabile di cavallo con vettura a carretto. Carro con buoi e aratro a prezzi onesti. Rivolgersi al sig. Sindaco. *Notaio* MANFREDI.

10,000 francobolli di tutte le nazioni, per collezioni o tappezzerie da vendere a modico prezzo, od a richiesta se ne potrebbe provvedere contemporaneamente una grande quantità. Recapito al sig. F. F. G. P., fermo in posta, Torino. 731

Esperto Direttore di Tipografia cerca occupazione presso buona Ditta. — Scrivere alle iniz. O 934 T., Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, TORINO.

Cercasi due o tre apprendisti per orefice. Scrivere alle iniziali C 677 T., Haasenstein e Vogler, TORINO.

Eccellente Vino da pasto del rinomato Castello di Vaglio, produzione del cav. Siella. — L. 32 la brenta per tutti. Corso Siccardi, 5. C 807

Per le Imprese **di Costruzioni Ponti, ecc.** Vendita e noleggio **locomobili e pompe centrifughe** Presso G. Rignon, rappresent. Ruston Proctor, via Saluzzo, n. 11 bis, Torino. 65

MACCHINE PER **FIAMMIFERI** d'ogni genere, di nuova e perfezionata costruzione, per legni d'ogni forma e lunghezza. GEORG ANTON. Darmstadt, *Beckstrasse*, 67. 337

Pianoforte a buon prezzo, d'occasione, via Mazzini, 58, dal portinaio. 316

Pianoforti ed Organi. Vendite, nolli, cambi. Prezzi modici. Via S. Dalmazzo, 9, Torino.

Affezioni della vescica degli organi sessuali, anche le malattie inveterate, specialmente l'impotenza, anche le affezioni più severe vengono guarite intieramente in brevo tempo per mezzo del mio metodo curativo. Nessuno dovrebbe mancare d'aver ricorso a me. Corrispondenza in tre lingue: italiana, francese e tedesca. Prospetti gratuitamente. — F. C. BAUER, specialista Clinica Aarg (Svizzera).

Denti finti via S. Massimo, 7.

8, Rue Vivienne, PARIGI. E nelle principali Farmacie del Regno. In Torino, D. Mondo; Farmacia G. Torta, S. Prato, Taricco. 440

Cinto Rota. Qualunque riducibile ernia è contenuta col Cinto speciale del Chirurgo ROTA. — Assortimento *bendaggi, calze elastiche, cinture, cuscini, biberoni, sospensori*, specialità in gomma, macchine ortopediche, strumenti di chirurgia umana e veterinaria, ecc. — Via Lagrange, n. 40, e piazza Carlo Felice, 7, Torino. 100

CITTÀ DI TORINO

11ª Estrazione di Obbligazioni del Prestito 1879.

Nota delle 25 Obbligazioni della Città, del Prestito 1879, da lire 500 caduna, descritte nell'ordine numerico, state pubblicamente estratte a sorte nella 11ª estrazione seguita in presenza della Giunta Municipale il 4 marzo 1886, per essere rimborsate al pari presso la Tesoreria municipale dal 1º aprile corrente anno.

1	186	6	2240	11	3237	16	6682	21	8570
2	545	7	2244	12	3651	17	7302	22	8872
3	1032	8	4311	13	6036	18	7381	23	9059
4	1242	9	4362	14	6840	19	8186	24	9448
5	1375	10	4521	15	6847	20	8391	25	9483

Obbligazioni estratte precedentemente e non ancora presentate per il rimborso.

N. 1333 — 1779 — 5465 — 2752 estratti il 26 agosto 1885.

Torino, dal Palazzo municipale, addì 4 marzo 1886.

Ospedale degli Infermi DELLA CITTÀ D'ASTI

Avviso d'asta.

In esecuzione di deliberazione 26 febbraio corrente anno del Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale degli Infermi d'Asti, debitamente approvata dalla superiore Deputazione provinciale di Alessandria, si procederà alla vendita e all'appalto delle opere di ampliazione e riattamento del fabbricato per uso del più facilitato summenzionato, in conformità del progetto allestito dall'ingegnere Vincenzo Aderni in data 27 febbraio testè scaduto.

Si notifica

a chiunque creda di concorrervi, che alle ore undici antimeridiane del giorno ... avrà luogo nella Sala delle Adunanze del Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale predetto, piazza dell'Ospedale, N. 6, ... l'appalto e successivo deliberamento delle opere ad eseguirsi, ... col ribasso di Lire duecentoventicinquemila ... col seguente riparto:

Opere da muratore	L.	197,308 15
Opere da falegname	»	9,522 40
Opere da scalpellino	»	14,005 37
Opere da fabbro	»	3,492 80
Lavori diversi ed indennità relative	»	5,059 72
Totale come sopra	L.	229,380 44

... presso la segreteria dell'Ospedale degli Infermi nelle ore d'Ufficio.

AVVERTENZE.

1. Si ammetteranno soltanto a far partito le persone di conosciuta probità e capacità, le quali presentino ... il deposito preventivo, a mani del Tesoriere di questo Ospedale, di Lire Diecimila in numerario ... di Lire Cinquecento sul Debito Pubblico dello Stato.

2. Gli aspiranti dovranno giustificare la loro idoneità mediante presentazione di attestato ... nel Regolamento per la contabilità generale dello Stato, approvato con R. D. 4 maggio 1885, N. 3074.

3. Tutte le opere dovranno essere ultimate entro il termine di anni tre dalla data del deliberamento definitivo.

4. I concorrenti all'Asta dovranno presentare i rispettivi partiti scritti su carta filigranata col bollo da lire una ed accompagnati della dichiarazione del fatto deposito preventivo come sovra prescritto. Detti partiti dovranno indicare in tutte lettere l'offerta di ribasso di un tanto per cento sul prezzo di stima preventiva dei lavori, nonchè l'accettazione del capitolato d'oneri 11 febbraio 1886, firmato dall'ingegnere compilatore del progetto.

... Le schede ... e per le quali si farà uso del sistema delle candele.

5. Le offerte, non inferiori al ventesimo, in diminuzione del prezzo di primo deliberamento, saranno ricevute dal segretario sottoscritto, ... sino alle ore cinque pomeridiane del (fatali) del tre aprile prossimo.

6. Entro il termine perentorio di giorni dieci dal deliberamento definitivo dovrà il deliberatario, ... passare l'opportuno atto di sottomissione e somministrare la cauzione di Lire Ventimila nei modi prescritti dal capitolato d'oneri surriferito.

7. Le spese, tasse e diritti tutti, nulla escluso, nè riservato, relative all'appalto di cui si tratta, rimarranno a carico esclusivo del deliberatario e verranno anzi altro prelevate dal deposito di cui sopra.

Asti, addì cinque marzo milleottocentottantasei.

Per il Consiglio d'Amministrazione
Il Segretario: Firmato A. BALLARIO.

Visto - Il Presidente: Firmato PITTARELLI

Macchine per la fabbricazione di Laterizi

Premiate con medaglia d'argento Torino 1884.

Presse a mano od a forza motrice per tegole. Macchine con maneggio a mano od a cavallo per mattoni vuoti, tubi, ecc. Macchine diverse per fabbricazione di pianelle e mattonelli. Macinatori d'argilla.

Macchine per la fabbricazione di mattoni pieni e vuoti.

Schlaepfer e Cº succ. **Rochette** *Costruttori* **Torino** *Meccanici.* 748

Grande Manifattura **Insegne in ferro** *verniciate a fuoco* **Fassiola, Arneri e Riva** **Specialità su Cristalli** Mobili ferro e legno per Giardino. 10 - Corso Duca di Genova - 10 TORINO. 841

Grande nuova fabbrica d'articoli di Panieraio dei Fratelli Rubeo, in Ogliànico-Canavese. 10 aprile - Apertura della Succursale in Torino, via Borgo Dora, n. 24.

A prezzi incredibili si eseguisce qualunque lavoro in vimini e qualsiasi riparazione. — Si assumono ordinazioni per fabbriche, filature, ecc., e si consegnano dopo breve tempo. — Vendita all'ingrosso ed al minuto. 697

Via Zecca 15. **S. Goetz** Via Zecca 15. **Grandi Magazzini** *Assortimento novità chincaglierie. Articoli per regalo. Prezzi all'ingrosso.* C 869

Magazzino LEGNAMI del Tirolo STABILITO DA CASA TIROLESE *Prezzi mai praticati.* DITTA L. SALVADORI E COMP. Via Nizza, 40, Torino 616

Società Italiana di Lavori Pubblici

con sede in TORINO, via Santa Teresa, n. 2

Capitale sociale L. 3,750,000 tutto versato.

L'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti è convocata pel giorno 22 marzo, alle ore 2 pomerid., nella sala della Borsa, in TORINO, via Ospedale, N. 28.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2. Deliberazione sul bilancio 1885 e relativo dividendo;
3. Nomina di 3 Sindaci e 2 Supplenti.

A senso dell'art. 20 dello Statuto Sociale il deposito delle Azioni dovrà effettuarsi cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea, e potrà farsi presso la Cassa della Società e nella Cassa della Banca di Torino.

Torino, 27 febbraio 1886.

L'Amministrazione.

INSEGNE e STEMMI Mobili per giardini - Carrozzelle per ammalati *Manifattura* **SOAVE** Piazza Solferino — TORINO — Piazza Venezia. Ricerca di abili artisti pittori, scultori, verniciatori da carrozza.

Premiato Stabilimento di Costruzione *e Segheria meccanica* DI **GARETTO PIETRO E FIGLI** Corso Principe Oddone, 88, presso la Barriera di Lanzo **Torino**

Costruzione di carri, carrettoni, tombaroni con e senza molle e mozze di ferro. — Vagonetti ed attrezzi per imprese.

Grande deposito di legnami nazionali ed esteri. Si eseguisce in breve tempo qualsiasi commissione di legname a misure ordinate.

Société Agricole **Crusca Alimentare** (residuo del Noce di Cocco).

Alimentazione igienica ed economica pel Bestiame e Cavalli, già in uso in Italia ed all'estero, da Tramways, Omnibus ed Allevatori di bestiame.

Questa Crusca alimentare, da poco introdotta in Italia, presenta grandi vantaggi tanto pello stato sanitario del bestiame quanto per l'economia di fronte a tutti gli altri alimenti finora in uso.

Sperimentata chimicamente per cura della Société Agricole del **Giardino Zoologico d'Acclimatazione di Parigi.**

Si riconobbe contenere il 94,67 0/0 di valore nutritivo in confronto di quello delle altre sostanze alimentari maggiormente in uso, che hanno i seguenti valori: Carote, 8,57 0/0; Erba medica, 12,85 0/0; Fieno, 36,85 0/0; Avena, 51,87 0/0; Orzo, 58,43 0/0; Crusca di frumento, 54,15 0/0.

La Crusca alimentare (residuo del noce di Cocco) è messa in vendita dal Concessionario in Italia e suoi Rappresentanti a Lire 55 i 100 chilogr. (sacco gratis), contro valuta anticipata.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi ai Rappresentanti in Torino **Fratelli Cane, 2, via Provvidenza.** C 823

BIGONI VINCENZO TORINO 21, via Maria Vittoria

unico Rappresentante della Casa WHITE di Cleveland pella rinomata Macchina **WHITE**. Guardarsi dalle imitazioni, mentre egli è il solo depositario della vendita per il Piemonte. 5

Nel nuovo Negozio di Chincaglierie *Via Po, n. 5 — Vita Bachi* *Nuovo assortimento di articoli per regali. Generi di fantasia — Articoli religiosi. Prezzi limitatissimi.* 810

Fabbrica e Magazzino di Carrozze D'OGNI GENERE *di G. B. GALLIZIO e C.* Corso Lungo Po, 10-12, Torino. 641

POMPE E MATERIALE COMPLETO contro gl'incendi Pompe mobili di Parigi. Pompe a braccia di gran portata, sistema privilegiato Biard. Pompe da incendi a vapore, sistema priv. Flaud e Cohendet. F. COMINOLI, via Arcivescovado, 6, TORINO. 2

Courmayeur (Valle d'Aosta).

Acqua minerale rinomatissima della Vittoria, indicata come eccitamento aperitiva, digestivo e tonica.

Acqua minerale della Margherita, che si usa con profitto nelle malattie di debolezza, nelle gastriti lente, nelle congestioni croniche del fegato, della milza, dell'utero e nelle leucorree.

Deposito centrale in Aosta, *piazza Carlo Alberto, del concessionario* COSSON NAPOLEONE. — Sconto da convenirsi ai rivenditori. C 250

FERNET-BRANCA ANTICOLERICO dei Fratelli **BRANCA** di Milano

Premiati con medaglia d'oro all'Esposiz. d'Anversa 1885, Torino 1884, Nizza 1883, Milano 1881, Bruxelles e Melbourne 1880, Sydney 1879, Parigi 1878, Filadelfia 1876, Vienna 1873.

Il Fernet-Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet-Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che superficiali e nocive imitazioni. Il Fernet-Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, male di fegato, spleen, mal di mare, nausee in genere. Esso è Vermifugo-Anticolerico.

Prezzi: la bottiglia da litro L. 3 50 — Piccole L. 1 80. Effetti garantiti da certificati medici. 511

Trasferimento

Il Gabinetto Medico-Magnetico del prof. FILIPPA cav. GIOVANNI, già esistente da 30 anni in Torino, via Roma, è trasferito in via Lagrange, N. 37, piano primo.

!! Se tutti sapessero !!

che le fabbriche SEIDEL e NAUMANN, di Dresda; D. G. FISCHEL, di Boemia e BECHER e HILDESHEIM, di Vienna sono riunite in deposito esclusivo nella GALLERIA GEISSER, Torino, presso **Leonzio Beltramo.** *Per grande riduzione di prezzi* **Nessuno comprerebbe altrove.**

La NAUMANN, macchina a cucire e bottoniera e rimendare è l'unica ricercata dalle famiglie. L. 70 ed oltre. FISCHEL, i suoi mobili piegati a vapore sono preferibili, perchè migliori. — Carrozzelli per ammalati. HILDESHEIM, le sue casse-forti per famiglie e Banche, sono le più sicure contro i ladri e fuoco. L. 80 ed oltre. *Cataloghi, istruzioni, imballaggio gratis.* — *Si fanno riparazioni.*

F.lli Stella *via Barbaroux, n. 25 e Botero, n. 7 premiati all'Esposizione di Torino 1884 ed Anversa 1885.* — Fabbrica di Flobert gli assassini a sorpresa, con colpo e senza, per tiri di bersaglio e giostre — Carabine a pressione d'aria, a palla e a piombi — Macchine ed ingranaggi, ad imbuto a doppio uso, per turare e sturare le bottiglie.

HERMELIN POUDRE

La migliore fra le note Cipria profumata è la **POUDRE GRASSE** UNTUOSA, ADERENTE, INVISIBILE PER SIGNORA E PER TEATRO **L. LEICHNER** BERLINO A. PATTI

L. LEICHNER, BERLIN. Agenti: ... & Co., MILANO, Corso Venezia.

Vendesi in **TORINO** presso R. DACHER piazza Carlo Felice. CARLO MANFREDI via Finanze. D. MONDO via Ospedale.

Acque medicinali di Fleur d'orange, Cedro, ecc. 19. *Piazza Castello - Nuovo Padiglione* accanto l'entrata dell'Hôtel d'Europe. Succursale del premiato deposito **COSTANZO PADRE E FIGLIO** di via Porta Palatina e Basilica — TORINO. DEGUSTAZIONE e VENDITA a BICCHIERI **di Vermouth, Liquori, Marsala e Vini** i più prelibati. Assortimento completo dei migliori Vini e Liquori esteri. Bottiglie vuote, nere, forti, a L. 18 il cento.

COMPAGNIA GENERALE TRANSATLANTICA

Vapori postali francesi. Biglietti di passaggio a prezzi ridotti per New-York e tutti i punti degli Stati Uniti. Partenze tutti i mercoledì da Torino. — Rivolgersi agli Agenti L. ROMERO e C., in Torino, piazza Carlo Felice, 18.

VICTORIA Acqua amara di Buda

Solfata, sodica, magnesiaca, purgativa, è, secondo l'analisi ufficiale, la fonte più ricca ed efficace che si conosca, contenendo di pure estratto 58 in 1000 gr., premiata in otto grandi Esposizioni e ben giustamente denominata la Regina di tutte le Acque amare. Giova nelle malattie del fegato, degli organi sessuali femminili, nei catarri dello stomaco e degli intestini, nelle emorroidi, nella stitichezza, nella pinguedine, ecc. ecc.

...... ho trovato che l'acqua amara Victoria è non solamente utile in tutti i casi in cui riescono proficienti tutte le altre sorgenti analoghe, ma molto più efficace ed anche più facilmente tollerabile per la sua speciale quantità di solfato di soda che essa contiene.

Napoli, 3 luglio 1883. Prof. SEMMOLA.

...... ho trovato la Victoria più efficace e più attiva che le acque di simile composizione.

Genova, 21 maggio 1884. Prof. EDOARDO MARAGLIANO.

...... la quantità di materie operative è nella Victoria quasi doppia di quelle trovate nelle altre sorgenti.

Manchester, 6 marzo 1879. Dott. H. E. ROSCOE.

Nello stesso modo si esprimono: Messina, i signori Prof. e Dott. Domenico Severi e Francesco Generali — Venezia, Leonardo Negri — Trieste, Mannsai — Verona, Bruni dott. Felice; Cav. Vidimari dott. Giacinto; Casella Angelo — Genova, Ant. de Ferrari, ecc., ecc.

Domandare sempre esclusivamente l'Acqua amara VICTORIA. *Direzione e deposito generale per l'Italia: presso il sig.* ONETO DAVIDE Vico Mele, n. 1, Genova.

Deposito in Torino *presso i sigg.* COSTA-PAISSA-OLIVERI e COSTANZO PADRE e FIGLIO, *nonchè nelle principali farmacie.* 775

SCIROPPO E PASTA DI LAGASSE *al Succo di Pino marittimo.*

Le persone deboli di petto, ed incomodate dalla Tosse, dai Raffreddori, dai Catarri, dalla Bronchite, dalla Raucedine, dall'Afonia e dall'Asma, otterranno sicuramente un pronto sollievo ed una rapida guarigione, coll'uso dei principii balsamici del pino marittimo d'Arcachon, concentrati nello Sciroppo e nella Pasta di Succo di Pino del Lagasse.

Deposito in PARIGI, 8, Rue Vivienne, e nelle principali farmacie del Regno.

In Torino, *D. Mondo; Farmacia G. Torta, S. Prato, Taricco.*

Anticolerica.

Soluzioni dei giuochi del 10 febbraio.

N. 1051 *(Sciarada)*. Profilo.

N. 1052 *(Bizzarria)*. L'arringa.

N. 1053 *(Domanda)*. S. Salvatore e S. Avventore.

Autori: Paggio Fernando, 'L fiasi d' David, Croce del Sud.

Solutori esatti di tutti e tre i giuochi: Sensitiva, Baritono, Tabellione, Paggio di Corte, Fratelli Siamesi, Fiorellin romito, A. Piccia, Piccolo corvo, A. Bioletto, Rosa di lago, Ritorno, Ninfea, Stella di mare, Raggio dorè, Protocollo, Ninia, Cindea, Il Toreador, Stella Polare, Rina Tosi-Pisano, Scotico, Camilla, For ever, Filemone e Bauci, Barbabook, Onda argentina, F. Giachetti, Nonna Toja, Jolanda, Rataplan, Marina, Sans-souci, Brisbot, Foglia di rosa, Amalia Pasquino, Gerberia, Capricorno.

Altri 53 erravano.

La sorte favorì *Onda argentina*, che è pregata dell'indirizzo.

Soluzioni dei giuochi del 13 febbraio.

N. 1054 *(Logogrifo)*. Mar-sia-le.

N. 1055 *(Scambio di vocali)*. Porfido, perfido.

N. 1056 *(Monoverbo)*. Anfonna.

Autori: Cuore infermo, Bastian 'l goss, Fior di cactus.

Solutori di tutti e tre i giuochi: Stella Polare, Fratelli Siamesi, Filemone e Bauci, Sole amato, Cindea, Protocollo, Oderio.

Altri 60 erravano in tutto o in parte.

La sorte favorì *Cuore infermo*, che è pregato dell'indirizzo.

Soluzioni dei giuochi del 16 febbraio.

N. 1057 *(Sciarada)*. Anti-co-erica.

N. 1058 *(Quesito)*. Isola.

N. 1059 *(Bizzarria)*. Tre pi dante, trepidante.

Autori: Montescoglio, M. B. Adello, Germana.

Solutori: Fratelli Siamesi, Gerberia, Emilia Carretti, Ninia, Felicita De Rouilliere, Rio e sol, Jolanda, Il Toreador, Croce del Sud, Stella Polare, Ninia, Stella di mare, A. B. di Belluno, A. Bioletto, Protocollo, M., Argallasia, Oderio, F. Giachetti, Piccolo corvo, Giuseppa Rualdi, Sensitiva, Montescoglio, Filemone e Bauci, Cindea.

Altri 41 erravano.

La sorte favorì *Il Toreador*, che preghiamo dell'indirizzo.

Indovinello.

N. 1090 — Enigma.

Signor di Pennino — sai dirmi qual sia
La larva crudele — al perfido e ria
Che i sogni più cari — ne sfascia, ne atterra
Che al bello ideale — fa sempre la guerra
Che schernisce e s'allieta — straziandoci il core
Ch'è fonte perenne — d'amaro dolore
Che l'anima incanta — su passer di Sola.
Che ride del male — che sempre è crudele
Che ognora più aspra — ne rende la via
Signor di Pennino — sai dirmi qual sia?

Tutti e tre.

N. 1091 — Sciarada mitologica.

Le prime donne — non furon mai
Altro che un *terzo* — di tristi guai.
Il mio *secondo* — crudel Nerina
Pur troppo vedile — sono in rovina.
De' tempi eroici — il mio *totale*
Fu prode, ardito — guerrier fatale
Uccise un mostro — pagnò da forte;
Tentò l'Olimpo — trovò la morte!

Dolfino.

N. 1092 — Rebus.

O E

Stella dell'Alpi.

Prese colle molle.

Sul rovescio del biglietto d'ingresso alla gran festa da ... oga.

« Le persone a piedi potranno arrivare a miglia da ... gli ingressi. »

Meno male che si trattava di una festa di beneficenza e questa parola copre anche gli spropositi grammaticali.

**

Scintilla di carta:

Tapinelli, una domenica, con la sua progenie va a visitare un amico in campagna.

La strada è orribile; in mezzo polverosa, ai lati, per giunta, mucchi di pietre, che rendono poco dilettevole il cammino: passa una vettura: egli con i suoi quindici figli, non ne dove schivarsi ed esclama irritato: Eh! già, non si pensa più che ai signori che vanno in carrozza, e la povera pedonaleria è dimenticata affatto!!!

Piccola posta.

(12 marzo).

Stella Polare. — Non si dia tanta premura se le osserviamo gli arretrati non ha che a dirlo. Come faremo poi a ringraziarla?

Brillina davvero. — Perdonate, si aggiusti. Che peccato però! Ci scriva ancora.

Ramiro di F. — Grazie di tutto. Quanto all'offerta gentile, le scriveremo in seguito. I suoi auguri si verificheranno, ma ... tanto di introduzione.

Commentata. — Oh! se n'erano molte delle nostre amiche ed amiche al gran ballo Borg, ma il signor di Pennino non ne riconobbe alcuna; egli restò fra quella folla sconosciuto come un mito.

Fiorellin romito, Montescoglio, Marina, Ninia, Afrisio, Anfonna, Linda, Lindoro, ... Stella, F. Giachetti, Raggio dorè, La forbice, Sole Amato, Toni 'l bonôm, Toni-Blat, Giovannina, Paggio Fernando. — Un milione di ringraziamenti.

Fior di pesco. — D'accordo con lei nel condannare i barbarismi, che sono il... colera della lingua nostrana; ella però va agli estremi e condanna certe frasi dell'uso, certi modi di dire accettati anche da buoni autori. E ancora certe parole d'origine forestiera dobbiamo accettarle perchè qualsiasi traduzione non risponderebbe all'idea e alla cosa che esprimono. Del resto così fanno le altre nazioni rispetto a noi. Grazie di tutto egualmente.

Don Sancho. — Sissignore, anche a lei diciamo la stessa cosa, ed aggiungiamo che siamo sempre pronti. Grazie.

Colomba. — Sempre gentile. Grazie tanto.

Brava sensibile. — Mille ringraziamenti; il monogramma però non l'abbiamo capito. Non sono necessari i francobolli.

Tulipano. — Era appunto l'elenco dei giuochi che non avevamo ricevuto. Grazie. Ora teniamo un registro di indirizzi. Riceverà il ...

Cocolo. — Le soluzioni devono essere di tutti i giuochi pubblicati in un giorno.

Morso-caso. — Grazie. Quel Cuore infermo non ha cuore, se ci fa di quei tiri!...

Giacomella. — Bisogna indovinare tutti e tre i giuochi per concorrere al premio.

Foglia di rosa. — No, i monoverbi non si compongono nè si sciolgono così. Sarebbe troppo lungo ora spiegare bene i vari modi. In un giorno di buona voglia spiegheremo per disteso. Grazie di tutto il rimanente. Speriamo di ricevere dell'altro.

Fift. — Le diamo il benvenuto. Grazie degli ottimi giuochi.

Torino, 1886 — Tip. ROUX e FAVALE.